ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

...n la posta Biblioteca Civica Studi Tri...

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p.

Trieste, Giovedì 23 Settembre 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 881, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 267

Il ritorno degli Argonauti

La rivoluzione in Russia è ancora troppo giovane, perchè, chi la giudica nell'attualità, riesca a trovare in essa i segni plausibili della vita nuova dei popoli. La grande rivoluzione borghese non può essere valutata solo per gli orrori del '93 o per il sangue versato da Napoleone.

I protagonisti del bolscevismo europeo sono senza dubbio figure moralmente e intellettualmente scadenti. Ma che cosa sono essi di fronte alla forza misteriosa e quasi travolgente che porta i ceti nuovi alla vivida luce della storia, spostando la scala dei valori tradizionali dell'economia e della politica?

Si annunzia il ritorno dalla Russia degli ultimi Argonauti ritardatari, che così si ritrovano, ormai, al completo in questa Russia cisalpina.

Non vi è Ercole, non vi è Giasone, non Nestore nè Laerte e neppure Meleagro. Ma, a differenza de' loro mitici antesignani, non hanno neppure da segnalare la mancanza di nessun Hylos rapito da nessuna ninfa. E, quel che più importa, sono in numero per deliberare, in funzione di Concilio, quanta parte della verità debbono sofisticare o dissimulare, quanta parte rivelarne.

Non si sa nemmeno se abbiano portata o lasciata per via qualche Medea che li aiuti a persuadere agl'Italiani ciò che Medea persuase alla figlia di Pelia, di fare in pezzi cioè e cucinare chi le dette i giorni per farlo risorgere ringiovanito dal calderone dove scese vecchio e non riuscì più nè giovane nè vecchio.

L'ansia sarà grande ne' più tondi de' catecumeni per sapere se abbiano rintracciato e riportato il vello d'oro, che veramente va interpretato in doppio modo. Perchè, se per vello d'oro si debbono intendere i diamanti delle rapine bolsceviche da vendere a pro' di qualche giornale e inquinare paesi con cui si dice di volere avviare commerci, come pare abbia testè fatto in Inghilterra il leale Kameneff; ognuno può fare le sue riserve. Ma, se il vello d'oro è l'annunzio della felice riuscita del comunismo nell'infernale paradiso bolscevico; si può, ormai essere sicuri che giace ancora, sotto la vigilanza del drago, dove lo andò a riporre quella che, non per nulla, per sapienza mitica, era figlia di una nuvola sempre pronta a sformarsi e a vanire nell'aria.

Ma se, all'infuori del mondo de' più tondi catecumeni, vi è qualcuno che sospetti ancora di sapere dal vano ritorno de' nuovi Argonauti qualche cosa di concreto su' fatti di Russia; la sua attesa è superflua dopo ciò che ne hanno già detto testimoni seri e sinceri; ed è anche ingenuo aspettarlo da questa fonte.

Per i bolscevichi e bolscevizzanti italiani il bolscevismo russo è stato un espediente di speculazione da fiera. Data la impreparazione, l'ignoranza e l'impulsività del popolino italiano, si poteva essere anticipatamente sicuri di fargli credere tutto, di fargliela credere tanto più, quanto più la cosa fosse grossa e meravigliosa. E la Russia, paese lontano, paese ignoto, era fatto mirabilmente per questo. In mezzo a gente che aspetta la fortuna dal terno al lotto o dalla grazia del taumaturgo; che è portata naturalmente a credere a' prodigî e concepisce la vita sociale e le sue trasformazioni sotto l'aspetto più semplicistico; che cosa era più comodo e più facile del far credere che in questo fantastico paese — da moltissimi non veduto neppure in un atlante — per opera di un mago chiamato Lenin, si fosse di un tratto, instaurato una specie di paradiso terrestre?

Si crede, poi, naturalmente, con più facilità a ciò che si spera e si desidera; ed era facile, del pari, ad ogni contestazione, far credere ad una smentita interessata.

Con questo gioco Lenin è divenuto tra le plebi di ogni foggia quel che la pietra filosofale o il mago Merlino sono stati in un remoto passato; quel che in un ambiente più ristretto e in diverse condizioni è stato Raspoutine in Russia. E, con questo giuoco e di questo giuoco, è vissuto e ha battuto cassa e grancassa l'organo del bolscevismo italiano; con questo giuoco e di questo giuoco ha vissuto tutto il socialismo ufficiale italiano, ordendovi le sue illusioni e le sue dissimulazioni, orpellandone la sua vacuità e pescandovi le sue fortune elettorali.

Come si può, dunque, pensare che gli autori stessi dell'inganno vengano a invanirlo e svelarlo?

Già la Russia è il paese classico dell'inganno, ove — e ne è sempre viva la memoria — Potemkin, mediante tutto uno scenario di cartone, potè, a suo tempo, far vedere alla sua amante e sovrana Caterina II. che pure era straordinariamente intelligente e non ignara della regione, tutto un insieme di paesaggi e di villaggi inesistenti in Crimea. E, come si sa, i bolscevichi hanno ereditato e mantengono i peggiori sistemi del governo e dell'amministrazione czarista.

Quindi, se anche avessero voluto, assai difficilmente avrebbero potuto rendersi conto del disotto delle cose, della realtà sostanziale persone ignare della regione, della lingua, del popolo, ospiti — e qualche volta quasi prigionieri — di quelli che avevano tutto l'interesse ad illuderli.

Ma il peggio è che avevano essi stessi l'interesse ad illudersi per illudere; e, venendo a capo delle verità, non potevano dirla a quelli che per varii anni avevano, o inconsapevolmente o più spesso consapevolmente, ingannati.

Anche per confessarsi in errore, occorre una forza d'animo, una coscienza diritta e una lealtà che sono esclusi da' precedenti e da' metodi di politicanti, per cui dire la verità significherebbe, ora, dichiarare fallimento e far gettito del migliore specifico del ciarlatano.

Questa lealtà l'hanno avuta, è vero, alcuni inglesi: l'ha avuta, pare, la Snowden il cui libro ora corre in Inghilterra per le mani di tutti quelli che non vogliono conoscere le cose da giornali sussidiati o mantenuti da' bolscevichi russi, bensì da chi parla e scrive per dire il vero. Ma è diverso in Inghilterra l'ambiente, diversa l'educazione, diversa la posizione del socialismo da quello che non sia in Italia; ove gli organi del bolscevismo fanno i rigattieri de' ritagli del *Daily Herald*, e chiamano rinnegati interpreti del marxismo come Kautsky e Bernstein, e, dopo averli magnificati e accreditati, fanno subire l'eclissi totale a' nomi di Snowden, di Macdonald, di Tunior ecc. quando questi si credono in dovere di dire il vero.

Al disopra delle etichette e degli emblemi sèguitano a vivere ne' popoli i vizi e le virtù che una complessa evoluzione ha in loro radicati; e vi risorgono sotto gli aspetti e nelle formazioni più diverse. Nel socialismo ufficiale italiano rispuntano, purtroppo, tendenze ed abitudini caratteristiche di vecchie associazioni criminose; e, tra esse, precipua, l'*omertà* che è poi una forma della falsità.

Se ne è avuta la prova quando nessuno di essi dopo essere stati in Ungheria e aver constatato lo scempio ivi compiuto dal pseudo-comunismo di Bela Kun, ha osato fare un accenno di ciò che indi, lampantemente, si è visto e saputo. Così voleva il Partito che poi espelleva o costringeva ad uscirne chi, dicendo ciò che aveva visto e conosciuto, si rendeva colpevole di lesa *omertà*.

E un'altra prova — se mai ne occorreva una — se ne è avuta in questo ritorno di Russia, dove la coscienza di ognuno — se ancor a qualcuno ne resta — deve andare a perdersi nella sofisticazione e quindi nella irresponsabilità collegiale.

E, se la sincerità è la base o per lo meno la condizione essenziale della moralità, è questa assoluta mancanza di sincerità che costituisce una delle maggiori tare — non la sola veramente — del socialismo ufficiale italiano e che lo condanna fatalmente alla infecondità e a traviarsi e a traviare la vita italiana.

Questa assoluta mancanza di sincerità, che è uno de' più gravi sintomi d'inferiorità morale, permette agli uomini di nessuna fede o delle opinioni e delle tendenze più contrastanti di restare insieme nel partito divenuto una congrega ove qualcuno pesca una lauta prebenda, qualche altro l'appagamento della sua ambizione e molti altri il mezzo di bere qualche litro di più. E così il partito si ingrassa, anzi si gonfia.

Ma si dice che anche la filossera, quando ha attaccato irrimediabilmente nelle radici la vite, non le vieta di espandersi, per un'ultima volta, in un'efflorescenza di foglie e, qualche volta, pure di frutta marcescente.

ETTORE CICCOTTI

La sovrimposta sui profitti di guerra
discussa al Senato

ROMA, 22, sera

La seduta è aperta alle 18; presiede il senatore TITTONI che dà subito la parola al ministro della P. I. on. CROCE, il quale, rispondendo ad analoga interrogazione del senatore Supino, assicura di aver dato disposizioni perchè il lavoro preliminare per la revisione delle tabelle del personale assistente tecnico e subalterno annesse alla legge 19 luglio 1909 per l'istruzione superiore, sia compiuto e le nuove tabelle possano avere applicazione definitiva col luglio 1921

I profitti di guerra

Si passa quindi a discutere il decreto legge sulla tassazione dei profitti di guerra.

Il primo oratore è il sen. EINAUDI, il quale, dopo di avere rilevato che la legislazione sui profitti di guerra ha quasi favorito i grandi capitalisti, mentre ha recato danno a coloro che lavorano con piccoli capitali, con le loro iniziative e servendosi del minimo mezzo. Ricorda che la patria legislazione sulla imposta sui terreni ha avuto per criterio di non colpire l'eccedenza sul reddito ordinario, ma il reddito ordinario. Spera che si ritorni a tale tradizione, che ha permesso alla Lombardia di diventare, dopo la dominazione austriaca, una fiorentissima regione.

Al danno fondamentale, che è ormai troppo radicato nella nostra legislazione, può sperarsi solo di portare qualche piccolo rimedio. Intanto è un grave errore il fatto che l'imposta colpisca, non l'individuo, ma l'azienda: esso è derivato dalla costituzione originaria della imposta.

Per le piccole aziende

Afferma la necessità di provvedere alle piccole aziende e rileva che occorre tener presente l'enorme svalutazione della moneta, che ha scompaginato il concetto fondamentale dell'imposta. Il profitto di guerra tassabile non può essere altro che la differenza tra due inventari. La svalutazione della moneta ci fa rimanere assai perplessi nel determinare il valore del guadagno. Se nel fare la nuova valutazione, il patrimonio iniziale ci appare di un valore ben diverso da quello che una volta aveva, la differenza non costituisce guadagno di guerra e non dovrebbe essere tassata e difatti la legislazione corrente permette all'industriale di conservare intatte le macchine, le fabbriche e tutto il capitale immobile, che egli possedeva, ma l'industriale possedeva anche uno stok di merci che la legislazione presente impone sia rivalutato, costringendo così il contribuente ad essere soggetto all'avocazione di metà o di due terzi di quel che egli prima possedeva, a seconda del mutamento sopravvenuto nei prezzi.

In una nazione più aspramente colpita dalla svalutazione monetaria di quel che non sia accaduto in Italia; in Austria, per esempio, un industriale che possedesse oggi gli stessi 10.000 ch. di merce che possedeva prima della guerra, si vedrebbe costretto alla avocazione di 99900 ch. della merce di sua proprietà. La distinzione fra capitale fisso e capitale mobile è artificiosa, e sarebbe opportuno che in Italia il legislatore non esimesse il contribuente dalla rivalutazione del solo capitale fisso, ma anche di quello mobile.

E' opportuno perciò che il ministro faccia una esplicita dichiarazione in proposito, affermando che la avocazione deve esercitarsi solo su ciò che si è creato nel periodo di guerra, e non diventi una vera espropriazione patrimoniale.

Nell'altro ramo del Parlamento fu già dibattuto che il principio informatore di questo disegno, oltrechè alla proprietà industriale, dovesse estendersi anche alla proprietà fondiaria, nella quale è di maggior necessità distinguere accuratamente l'arricchimento effettivo da quello apparente. L'oratore è a conoscenza di un caso di un proprietario, che ha venduto, per trentaduemila franchi svizzeri un terreno che prima della guerra era valutato quarantamila lire italiane. E' chiaro che questo terreno ha subito una svalorizzazione, benchè facendo il rapporto delle due monete sia stato oggi alienato per circa centomila lire italiane. A causa di tutto questo tramutarsi di valori, si sono venuti svolgendo dei criteri empirici nel determinare le quote di deperimento. Oggi il legislatore rifiuta di ammettere differimenti e stabilisce che gli impianti sieno rivalutati al trenta giugno 1920. Questa norma è corretta perchè non è giusto che si sottraggano all'imposta le somme che sono deperite solo per finzione legislativa. Ai fini della tassazione occorre tener presente il valore effettivo delle macchine e degli impianti al trenta giugno 1920, cioè al momento in cui si fa la valutazione.

La nostra situazione finanziaria

Dopo altre considerazioni, l'oratore fa alcune previsioni sull'esercizio 1920-21, aggiungendo che per valutare la nostra situazione finanziaria bisogna prima vedere come si viene atteggiando la liquidazione delle spese derivate dalla guerra.

Queste spese determinano un disavanzo transitorio, il quale deve gradatamente diminuire, lasciando, infine, scoperto solo quello che è l'organico nel nostro bilancio. Ammettendo pure che per tutto l'esercizio 1920-1921 non abbiano effetto le nuove provvidenze, è certo che nel 1912-1922 verranno a scemare cinque miliardi e mezzo, che si spendono per il pane; almeno un miliardo le spese di guerra e mezzo miliardo quelle derivanti dai traffici marittimi. Aggiungendo altre nuove spese inevitabili, si avrà in ogni modo ridotto il disavanzo di undici miliardi e mezzo a sei miliardi al massimo.

L'oratore non assume alcuna responsabilità delle previsioni che viene esponendo, le quali sono un semplice tentativo di definire lo svolgimento della liquidazione di guerra; ma esprime le sue convinzioni che, dopo tre esercizi, il disavanzo straordinario sarà scomparso e rimarrà solo quello ordinario.

E' sperabile che allora le entrate possano pareggiare le spese; oggi, anche considerando l'interesse che noi dovremmo pagare, c'è lecito sperare che, se le indennità nemiche non riusciranno a compensare il nostro debito estero, avranno, almeno, la capacità di annullare le differenze di cambio. Il disavanzo organico che si aggirerà su una cifra da tre a quattro miliardi e mezzo, sarà ancora attenuato dalla diminuzione dei prezzi e dei cambi, dall'assestamento del bilancio e dalla diminuzione delle spese. Non è lecito credere che non si troverà mai un Governo che avrà il coraggio di sopprimere le indennità di caroviveri e tante altre spese che le condizioni presenti ci impongono.

La nostra situazione finanziaria non è troppo lieta; tuttavia ad essa potrà far fronte la concentrazione di tutte le energie del Paese, perchè il lavoro non può essere produttivo se non vengono ad un unico intento le forze lavoratrici, le capitalistiche, le tecniche, le scientifiche. La guerra ha portato un profondo mutamento nella psicologia dei popoli, le classi lavoratrici accampano nuovi diritti che in parte devono essere riconosciuti. Il principio del buon mercato della mano d'opera, sul quale si fondava la nostra attività industriale, deve essere abbandonato.

Noi stiamo attraversando ancora un periodo di crisi; ma l'uomo che sta a capo del Governo ha una sensazione acuta della situazione politica, noi possiamo aver fiducia in lui, la borghesia italiana è ricca di virtù evolutiva, facilmente si acconcia a nuove necessità, ed è disposta a tendere lealmente la mano al proletariato. Disgraziatamente noi non siamo certi di poter contare sulla reciprocità: la borghesia ha fede nel principio della collaborazione delle classi sociali; il proletariato pratica la lotta di classe. In ogni modo la borghesia, nel nome del suo stesso principio, non è disposta a lasciarsi spazzar via da alcuna dittatura proletaria, la quale sarebbe funesta, non solo nel campo politico; ma anche in quello economico e finanziario. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Una protesta del senatore Giardino

GIARDINO: Non può lasciar passare senza protesta un'affermazione che, nella foga delle sue argomentazioni, ha fatto il collega Einaudi, oltrepassando certo il suo pensiero. Nel disegno di legge vi sono disposizioni le quali costituiscono una mancanza ad impegni precedentemente assunti per decreto dal Governo, circa l'investimento dei sopraprofitti di guerra in determinate industrie di utilità nazionale. Il senatore Einaudi trova ciò, non solo corretto, ma anche lodevole, perchè il danno della mancata fede, secondo lui, è minore degli altri, che sarebbero derivati dalla mancanza di provvedimenti. Oggi non vi è nessun danno che sia superiore di quello che può derivare da simile affermazione fatta in questa aula. (*Approvazioni*). E non è in occasione di questa discussione d'indole tecnica e finanziaria, nella quale tendiamo ad adottare provvedimenti a scopo più politico che finanziario, per i quali noi dobbiamo fare appello alla fede, alla buona fede di tutte le classi sociali, non è in questa occasione che noi possiamo venire qui ad affermare che è lodevole mancare con una legge alla fede data da un' altra legge. Siamo pronti a dare tutto per il nostro Paese; ma non si dica che abbiamo mancato alla nostra fede. (*Approvazioni vivissime*). Se noi non ci purifichiamo immediatamente, non rivestiamo la più lucente corazza di correttezza ed onestà, siamo destinati a morire (*benissimo*). E' favorevole alla caccia ai pescicani, con le stesse armi con le quali ha hato la caccia durante la guerra agli imboscati; ma neppure ai pescicani si può mancare di fede. Voterà contro il disegno di legge se il Governo non gli darà assicurazione che in esso non esiste mancanza di fede. (*Applausi vivissimi*).

FRASCARA: Rileva che il Senato ha dato il suo voto agli altri disegni di legge d'indole finanziaria, obbedendo ad un concetto politico, ma punto persuaso della loro bontà e voterà anche questo, facendo opera patriottica per dimostrare che la classe borghese intende seriamente di restaurare le finanze dello Stato. Senonchè i proventi che l' Erario riceverà dalle leggi già votate non saranno che un paliativo di fronte all'enorme bilancio delle nostre finanze, ad attenuare il quale occorrerà ricorrere a provvedimenti d'imposte su larghe basi, acciocchè tutti i cittadini concorrano alla restaurazione delle finanze. Il principale di tali provvedimenti sarà quello dell'aumento del prezzo del pane. Attende al riguardo dal ministro delle Finanze dichiarazioni rassicuranti e chiede se la tassa sul vino, che dovrà pagarsi nel prossimo ottobre, sia la quota di quest'anno, oppure quella che doveva riscuotersi l'anno scorso.

Non è contrario ad un aumento sul vino, che potrebbe dare un reddito di circa 400 milioni (*benissimo*).

Il sen. Einaudi spiega il suo concetto

EINAUDI: Deve una spiegazione al senatore Giardino. Egli voleva dire che, quando una promessa fatta dal Governo è tale che fatalmente il suo adempimento non può essere mantenuto poichè contro le necessità del bilancio dello Stato, è una promessa che ha caratteristiche politiche che dovrebbero essere considerate immorali, e prima o poi non può essere mantenuta. Questo fatto, comunque lo si voglia considerare, rappresenta sempre una mancata fede alla parola data, per quanto sia un mancamento imposto dalla stessa necessità delle cose.

Anche altre volte è avvenuto che lo Stato italiano ha fatto promesse che poi non ha potuto mantenere. Si augura che coloro a cui le promesse eventualmente in avvenire fossero date ne traggano le dovute conseguenze ed agiscano come se esse non fossero mai state date.

Il ministro delle Finanze, on. FACTA, si riserva di spiegare domani, tecnicamente, la questione e spera che il senatore Giardino e il Senato si convinceranno che esula dalle intenzioni del Governo ogni pensiero di mancanza di fede, che sarebbe disonorevole per ogni Governo.

A questo punto il PRESIDENTE, su proposta del sen. FERRARIS CARLO, rinvia a domani il seguito della discussione

Nuove vittime e danni
delle alluvioni nel Friuli

UDINE, 22, sera

(*d .b.*). Tutti i fiumi ed i torrenti sono in decrescenza. Si segnalano, purtroppo, altre quattro vittime. Un cantoniere ed il proprio figlio, perirono vicino al Tagliamento; un altro operaio fu schiacciato da una frana in Ciseris; un giovane annegò nel Tagliamento a Carpaco.

Quasi tutti i paesi ritornarono asciutti: a Pozzuolo si passa con carri, essendo l'acqua ridotta a 50 centimetri; a Lestizzo il Torre rientrò nel proprio alveo, dopo aver invaso il paese e la campagna, per un'estensione di tre chilometri. Tanta fu la violenza delle acque, che esse scavarono una profonda buca nella strada, erodendo le fondamenta di tre case che crollarono. Non vi sono vittime.

Il Tagliamento raggiunse stamane a Latisana la massima altezza con metri 9.70, raggiungendo così l'altezza che già si ebbe a verificare nella piena che tutti ancora ricordano del 1892. Le acque arrivavano 1 metro sopra l'argine e quasi sopra il ponte ferroviario, quando si ruppe l'argine di destra. Si dice che l'argine fosse in quel punto indebolito, a causa di una trincea scavata in quel punto dagli austriaci. Si tentò di turare la falla con sacchi, ma l'opera riuscì completamente vana; l'argine si ruppe per un tratto di venti metri e l'acqua si precipitò nella pianura, allagando il paese di San Giorgio e penetrando anche in provincia di Venezia, giungendo al primo piano delle case.

Alle ore 16, non si avevano notizie di disgrazie; ad ogni modo sul posto accorrevano soldati e pompieri. Per effetto della rottura dell'argine, Latisana non corre più pericolo. Oltre San Giorgio, altri paesi pericolano e l'acqua, estendendosi per parecchi chilometri, interrompe ogni comunicazione tra Udine e Trieste con Venezia. La ferrovia Trieste-Venezia è interrotta, nè pare possa effettuarsi il trasbordo.

Intanto continua a piovere dirottamente, e si temono altre disgrazie. I ponti di Madrisio e Bolzicco sono pure rotti. Il ponte ferroviario e carrozzabile della stazione della Carnia è crollato.

Il congresso forestale fissato per il 26 corrente, a causa del grave disastro è stato rinviato alla prossima primavera.

I legionari friulani di Fiume hanno inviato al sindaco di Udine un nobile telegramma inviando «dinanzi alla nuova sventura della loro piccola patria alle popolazioni colpite, l'espressione della loro commossa solidarietà nel dolore e l'augurio che il Friuli sia per sempre in piedi, anche contro l'avverso destino».

Le notizie ufficiali
Ponti crollati e paesi isolati

UDINE, 22, sera

Tutti i torrenti sono questa sera in decrescenza ed il Tagliamento ha raggiunto la sua massima piena senza, però, arrecare gravi danni.

Tutte le linee ferroviarie sono interrotte, tranne la linea di Cervignano e quella di Gorizia. Anche le strade sono interrotte a causa degli straripamenti delle acque, che hanno asportato i ponti, tra i maggiori ne sono crollati due grandi in pietra a Colloredo, uno sul Torre, uno sulle ferrovie di Cividale, tre o quattro sull'Edra, uno a Sequals sul Meduna, quattro sul Natisone.

Dei paesi che erano allagati ieri sera Pavia, Basaldella, Zugliano e Rivignano sono rimasti stamane all'asciutto; sono ancora allagati con l'acqua, che raggiunge un'altezza superiore a due metri, i paesi di Coseano e le frazioni di Pambianicco. Sono completamente isolati i paesi di Mortelliano, dove sono crollate tre case, Zompiecchia dove è crollato il campanile.

Si temono gravi perdite nel bestiame, e si contano finora oltre cinque vittime, ma si teme, purtroppo, che il numero sia superiore poichè mancano notizie da parecchi paesi. (*Stefani*).

Linee telegrafiche e ferroviarie interrotte

ROMA, 22, sera

A causa di una violentissima bufera tra Venezia ed Udine, le linee telegrafiche sono interrotte, la circolazione dei treni sulla Venezio-Udine è limitata alla Venezia-Casarsa per la caduta dei ponti. Squadre di guardafili con personale direttivo si recano sul posto per provvedere al pronto ristabilimento delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche. (*Stef.*)

Dichiarazioni di Trumbic
sulle prossime trattative con l'Italia

BELGRADO, 22 sera

Trumbic, ha fatto il suo debutto alla Camera di Belgrado, con un discorso sul Trattato di San Germano, di cui in questi giorni si sta discutendo la ratifica. Benchè ministro degli Esteri in tutti i Gabinetti succedutisi in Jugoslavia fin dalla costituzione del nuovo regno, egli non ebbe prima d'ora la possibilità di presentarsi alla Camera, perchè le sue funzioni di delegato alla Conferenza della pace lo costrinsero a rimanere quasi ininterrottamente assente dalla capitale. Durante la sua assenza il Ministero degli Esteri veniva retto interinalmente da un membro del Gabinetto residente a Belgrado: in questi ultimi mesi dal ministro del Commercio Nincic.

Nel suo discorso Trumbic si indugiò ad esporre diffusamente le clausole del Trattato con l'Austria che si riferiscono alla Jugoslavia, quindi verso la fine, accennò brevemente al problema adriatico, usando un tono pacato e conciliante. Disse di confidare che le trattative dirette con l'Italia, interrotte bruscamente in seguito alla caduta del Gabinetto Nitti, potranno essere riprese tra breve. «Abbiamo fondato motivo di ritenere — continuò — che da parte del Governo italiano vi sia la ferma volontà di riprendere e di portare a conclusione i negoziati sospesi a Pallanza. D'altra parte, noi dobbiamo insistere sull'accordo diretto, che sarà la base della futura amicizia tra i due Stati. Dovremo insistere altresì, che le nostre navi non siano costrette a navigare esclusivamente in acque italiane con grave danno della nostra potenzialità economica».

Infine, parlando di Fiume, riaffermò il proposito del Governo di non decampare dal suo noto atteggiamento in tale questione. «La proclamazione dello Stato di Fiume e della sua indipendenza da parte di un uomo solo — concluse Trumbic — verrà considerata dal nostro Governo come nulla e non avvenuta».

Millerand candidato unico alla Presidenza

PARIGI, 22, sera

Oggi ebbe luogo la riunione plenaria preliminare per la designazione del candidato alla Presidenza della Repubblica. Ecco i risultati dello scrutinio: Votanti 813; Millerand, 528 voti; Peret, 157; Bourgeois, 113; schede bianche o disperse, 15. Millerand fu quindi designato candidato unico alla Presidenza della Repubblica.

La costituzione del primo Governo provvisorio
della Reggenza italiana del Carnaro

Le dimissioni del Comitato direttivo del Consiglio Nazionale

FIUME, 22, sera.

Il Comitato direttivo del Consiglio Nazionale, dopo una seduta in cui discusse la situazione, ha deliberato iersera le proprie dimissioni e le ha comunicate a Gabriele d'Annunzio con la seguente lettera, firmata dal presidente comm. Grossich:

«Il Comitato direttivo nella sua lettera del 17 m. corr. ha deliberato che non avrebbe potuto rimanere al suo posto se, da una dichiarazione ufficiale del Comandante, gli fosse risultata l'impossibilità di eseguire il mandato avuto dal Consiglio Nazionale in merito alla convocazione della Costituente. Ella, Comandante, affermando nella Sua risposta di ieri che solo un nuovo Governo provvisorio è atto a preparare i comizi per le elezioni dei due corpi legislativi, determina ufficialmente tale impossibilità. Per questa ragione, il Comitato direttivo si considera da oggi in poi come dimissionario e resterà al suo posto per il solo disbrigo dell'amministrazione corrente, in attesa della consegna degli uffici.

Gradisca, Comandante, l'espressione della nostra più alta considerazione».

Tutti avevano compreso che la proclamazione della Reggenza italiana del Carnaro la sera dell'8 corr. dalla ringhiera del palazzo del Comando, davanti al popolo fiumano plaudente, tagliava netto con ogni formalità di costituente. La proclamazione avveniva dopo una seduta plenaria del Consiglio Nazionale, avvenuta alle 12, nella quale il Consiglio si dimetteva affidando al Comitato Direttivo l'incarico di preparar la costituente: era una risposta chiara per quanti avessero voluto intenderla.

Il Comitato direttivo reclama la Costituente

Più che per obbedire a scrupoli propri o al dubbio di aver mal compreso, per passione di legalitarismo e anche per obbedire a pressioni d'irresponsabili, i membri del Direttivo fecero pervenire a d'Annunzio la seguente lettera in data 17 settembre:

«Comandante!

Nella seduta dell'8 corr. il Consiglio Nazionale dichiarò di non poter pronunziarsi in merito alla divisata proclamazione della Reggenza italiana del Carnaro e all'adozione del relativo Disegno costituzionale; e, rassegnando le dimissioni, deferì i propri poteri al Comitato direttivo, con l'incarico di convocare entro sei settimane e con determinate modalità una Costituente chiamata a decidere sulle proposte del Comandante. La sera stessa, però, Ella, Comandante, convocò il popolo, e, dalla ringhiera, proclamò la Reggenza italiana del Carnaro.

Da considerazioni della stampa che sembrano riflettere il Suo pensiero, risulterebbe che Ella, Comandante, considera la fase trasformativa come superata dalla deliberazione acclamata dall'Arengo, e quindi la Reggenza esiste e la sua Costituzione entra tosto in vigore senza bisogno di successive sanzioni da parte di una Costituente.

Il Comitato direttivo sente tuttavia il dovere di richiamare l'attenzione del Comandante su una evidente lacuna dell'atto compiuto la sera dell'8 settembre e precisamente sulla circostanza che non è stata proclamata in pari tempo l'adozione della Costituzione. Ma il Comitato direttivo non intende valersi di questa omissione come di un nuovo argomento per giustificare la convocazione della Costituente, perchè il punto di vista del Comitato direttivo è già suffragato dalle ragioni addotte nell'ordine del giorno del Consiglio Nazionale.

Il Comitato direttivo desidera invece conoscere in forma precisa il punto di vista del Comandante circa la convocazione della Costituente. Ella vorrà considerare quanto sia divenuta penosa la posizione del Comitato direttivo, il quale si trova da una parte di fronte a un mandato chiaro ed esplicito del Consiglio Nazionale e dall'altra di fronte all'atto compiuto dal Comandante. Il Comitato direttivo, moralmente esautorato dopo l'avvenuta proclamazione, è rimasto al suo posto per puro spirito di sacrificio. Ma tale stato di cose non potrebbe durare più oltre se, attraverso una dichiarazione ufficiale del Comandante, si convincesse dell'impossibilità di eseguire l'incarico avuto. Il Comitato direttivo tuttavia, compreso com'è della necessità di giungere nel più breve termine possibile a una conveniente soluzione e animato dal suo immutato senso di devozione verso il Comandante, farà ogni sforzo per evitare tutto ciò che, nelle attuali gravi contingenze, possa essere sfruttato dai nemici a danno della causa comune».

Le belle frasi di devozione e di sottomissione non possono nascondere due fatti: Che a un atto rivoluzionario — così definito dallo stesso d'Annunzio — il Direttivo oppone una sottigliezza giuridica, e che con questa sottigliezza giuridica tenta di invalidare la proclamazione della Reggenza. E questo non nella convinzione di riuscire o nel proposito di voler difendere un diritto essenziale dei fiumani, che possono essersi sentiti lesi (chè il Consiglio, nella sua lettera stessa esclude ogni proposito di resistenza), ma semplicemente per avere un nuovo atto del Comandante, che liberi il Comitato direttivo dal fantasma di responsabilità avvenire.

Una fiera risposta di d'Annunzio

Gabriele d'Annunzio, che da un anno fa tutto secondo le necessità del momento senza badare alle formalità e alla legalità, al cui posto egli ha messo la sicura coscienza di operare per il bene di Fiume e dell'Italia, s'è sentito urtato dalla lettera del Direttivo e ha risposto — e non è la prima volta — con asprezza, chiarendo il suo pensiero, già chiarissimo, con la lettera seguente:

«Illustre signor Presidente,

Il Comitato direttivo mi domanda un chiarimento superfluo.

Il dì 8 settembre — data fra le più gloriose della recente storia nostra — per acclamazione del popolo sovrano di Fiume raccolto nel consueto Arengo, fu promulgata la Reggenza italiana del Carnaro assisa nei suoi statuti fondamentali.

Non altrimenti la «perpetua volontà popolare» fu espressa il 30 ottobre 1918, fu confermata il 12 settembre 1919, fu suggellata il 30 ottobre seguente.

Il Consiglio Nazionale aveva dimenticato che la marcia di Ronchi fu un atto di rivolta, che il 12 di settembre la città esaltò e secondò la rivolta, che la nostra vita di un anno intero ebbe il carattere della rivolta.

Il Comitato direttivo sembra anch'esso dimenticarlo. Non bisogna aver paura delle parole. La proclamazione della Reggenza è un atto rivoluzionario nel senso più altamente umano e nazionale.

Io conduco nella città le forze nuove con lo stesso spirito con cui condussi la mia legione contro la barra degli Alleati. E come allora ero risoluto di vincere, sono risoluto a vincere anche in questa nuova lotta. Come alzai il segno della liberazione, alzo il segno della libertà. La maggioranza del popolo è con me. E' con me la miglior parte. Questo mi basta.

Questo riconobbe il Comitato direttivo in un colloquio memorabile, come riconobbe la nobiltà e la generosità dei nuovi statuti.

Io mi considero e sono cittadino fiumano. Spero che sieno rimaste in qualche cuore le parole commosse che fra la commozione di tutti io pronunziai nella sala del Comune, dopo aver sentito rivivere la pietra dell'antica Colonna. Come cittadino fiumano, io guido alla conquista della giustizia e della libertà quella che io voglio chiamare la parte franca. La parte schiava dissente e si oppone. Ottimamente. Comincia la lotta. Lotteremo.

Ma il Comitato direttivo che più non ha dietro di sè il Consiglio nazionale disciolto, non può — mi sembra — collaborare all'opera di vita. E' come un arto amputato, da cui si ritira il vigore.

Possono bensì gli uomini di buona volontà, che lo compongono — e ne esprimo il desiderio e ne ho la fraterna speranza — far parte di quel Governo provvisorio che solo è atto a preparare i comizii per l'elezione dei due Corpi legislativi.

Il popolo di Fiume non può procedere verso la sua salute vera se non per successivi sforzi e per successive insurrezioni. Il grido del dì 8 settembre 1920 non è dissimile a quello del 12 settembre 1919. Ci sono gli oppositori, ci sono i nemici. Lo so. E voglio conoscerli e numerarli.

La sera del 30 agosto dissi al popolo clamoroso, dopo la lettura degli Statuti: «Lotteremo; e forse torneremo a ingannarci e a dilaniarci». Non importa. Anche questa volta io lotto per la migliore delle cause; e ho con me tutti i sinceri.

E' cieco o falso chi, davanti lo spettacolo miserabile offerto oggi dal Governo italiano o dal popolo italiano al dispregio e alla perfidia del mondo, disconosce l'altezza e la saggezza del nostro esempio e del nostro proposito.

Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario della conquista di Roma. Ricorre il cinquantesimo natale della terza Roma.

Or è un anno, in una cerimonia solennissima, illustre signor Presidente, dopo avermi chiamato «duce divino» — e tuttora ne arrossisco — voi diceste: «Questo Consiglio nazionale mi incarica di rimettere nelle vostre mani, o Comandante supremo, tutti i poteri statali di cui era rivestito e che fin ora esercitava».

Era il grande incendio della fede e della riconoscenza. Non parve riardere l'altro giorno, riacceso per fondere una medaglia d'oro esortativa e premiativa?

A me basta il ricordo del fuoco puro.

Io ho molto vissuto, molto operato, molto sofferto; e di nessun mutamento umano posso ormai adontarmi. L'essenziale è che il mio coraggio non muti. Non muta, nè muterà. Oggi più che mai, è al servizio del popolo di Fiume e della Patria».

Tentativi per l'accordo

E il Comitato Direttivo s'è dimesso. S'è dimesso prima che il Governo provvisorio avesse potuto essere ufficialmente composto.

Domenica sera pareva che tre dei membri del Direttivo ancora in carica, non avrebbero negato a d'Annunzio la loro collaborazione nel nuovo Governo: il capitano Host-Venturi, il dott. Salvatore Bellasich e Idone Rudan. L'accordo di massima — quello che avrebbe potuto creare l'ostacolo insuperabile alla loro collaborazione — era superato.

C'erano da vincere ancora le riluttanze del consigliere Rudan su questioni particolari e il Gabinetto sarebbe stato composto ieri.

Invece il delegato Rudan, che doveva assumere il rettorato delle Finanze, si irrigidì nella repulsa. Il dott. Bellasich, per non entrare nel nuovo Governo solo dei colleghi dell'ultimo Direttivo (Host-Venturi obbedisce da soldato) ritirò pure la sua adesione. E il Governo non fu potuto comporre. Non è escluso che si vinca la resistenza del signor Idone Ruran e che la crisi si superi per il meglio. Le piccole suscettibilità non possono prevalere sul valore morale che acquisterebbe un Governo che, costituito da membri del primo e secondo Consiglio Nazionale, rappresenterebbe la continuità della politica fiumana e la solidarietà stretta della città col Comandante.

Il Governo costituito

FIUME, 22, notte.

Stasera a tarda ora Gabriele d'Annunzio comunica alla stampa il decreto con cui si costituisce il primo Governo provvisorio della Reggenza italiana del Carnaro.

Il decreto dice: «In nome del popolo sovrano di Fiume, per la Reggenza italiana del Carnaro, il Comandante Gabriele d'Annunzio decreta:

1) Il Consiglio Nazionale continua a esercitare il suo ufficio di rappresentanza municipale, coi diritti che gli articoli 22, 23, 24, 25 e 26 determinano per il Comune incluso nella Reggenza.

2) E' costituito il Governo provvisorio della Reggenza, composto dei cittadini liberi e giurati: Gabriele d'Annunzio per gli Affari Esteri, Giovanni Host-Venturi per la Difesa Nazionale, Maffeo Pantaleoni per le Finanze e per il Tesoro, Icilio Baccich per l'Interno e per la Giustizia, Lionello Lenaz per la Istruzione Pubblica, Luigi Bescocca per la Economia Pubblica, Clemente Marassi per il Lavoro.

3) I rettori provvisori rimarranno nell'ufficio con le funzioni definite dal secondo capoverso dell'articolo 44 della costituzione, fino a che dai corpi legislativi non sieno eletti rettori stabili, secondo le norme indicate dall'articolo 35 della costituzione stessa.

4) Nella Reggenza italiana del Carnaro il Governo provvisorio ha facoltà di deliberare in ogni cosa pubblica che non appartenga all'amministrazione consueta. Per ciò, preseduta dal Comandante, si aduna d'ordinario nella settimana due volte: il lunedì e il giovedì, per esaminare le ordinanze e i decreti preparati dai vari rettori. Le ordinanze e i decreti non avranno vigore di legge se non sieno approvati dalla maggioranza del Governo e se non sieno firmati dal Comandante. Adunanze straordinarie possono essere convocate quando occorra in ogni altro giorno.

Il podestà di Fiume ha il diritto di assistere alle sedute del Governo provvisorio in qualità di consultore.

5) Ciascun rettore costituirà il suo ufficio e del suo ufficio eleggerà il capo che gli conviene.

6) Il Comandante, oltre il suo ufficio di rettore degli Affari Esteri, avrà il suo gabinetto: e ne sarà determinata l'azione speciale da un successivo decreto.

7) Secondo l'articolo 62 degli statuti ai cittadini che compongono il Governo provvisorio è proposta una indennità quotidiana.

8) I rettori pongono nelle mani del Comandante il rinnovato giuramento di servire la causa quale è dichiarata nel primo capitolo statutario della perpetua volontà popolare.

Il futuro re d'Ungheria

VIENNA 22, sera

(*g. s.*) La dichiarazione fatta dal conte Bethlen, alla Camera di Budapest, che il futuro re d'Ungheria dovrà rinunciare a qualsiasi altro trono, oppure ad unioni politiche con altri Stati, è stata accolta favorevolmente dai circoli ufficiali dell'Austria, i quali in questa rinuncia vedono evitato il pericolo di futuri dissensi tra i due paesi, quando nell' Ungheria sarà restaurato il potere monarchico.

Oggi S. Lino. Domani B. V. della Mercede. Leva il sole alle 5.54; tramonta alle18.1.

CRONACA DELLA CITTÀ

I problemi ferroviari delle nuove provincie

Avvenuta la ratifica del trattato di pace con l'Austria, uno dei problemi maggiori che lo Stato italiano è chiamato a risolvere e sistemare in base ai preminenti interessi nazionali è certamente quello che riguarda le linee ferroviarie delle nuove provincie. A questa soluzione Trieste è in particolar modo interessata, costituendo le ferrovie, assieme con linee di navigazione, la naturale ossatura della sua vita e del suo sviluppo commerciale. Non sarà quindi inopportuno esaminare il complesso problema nei suoi aspetti generali.

L'eredità dell'Austria

Nei territori compresi entro la linea di armistizio si trovano all'incirca 1362 chilometri di ferrovie, di cui 997 a scartamento ordinario e 365 a scartamento ridotto oltre a 90 chilometri circa di tramvie, ferrovie a dentiera, filovie e funicolari.

I 1362 chilometri si possono distinguere nelle categorie seguenti:

A) Ferrovie dello Stato austriaco (Staatsbahnen)	km.	422
B) Ferrovie concesse alla Società Meridionale (Südbahn)	»	469
C) Ferrovie private, già esercitate dai concessionari	»	24
D) Ferrovie private già esercitate dalla Staatsbahn	»	416
E) Ferrovie private già esercitate dalla Südbahn	»	31
Totale	km.	1362

L'esercizio di tutte queste ferrovie fu, dopo l'armistizio di Villa Giusti, assunto dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato italiane, in seguito a bandi dei governatori militari.

Coll'entrata in vigore del trattato di pace con l'Austria, si rendono necessari provvedimenti per la continuazione dell'esercizio delle dette ferrovie, specialmente allo scopo di tutelare l'amministrazione italiana contro eccessive pretese da parte dei concessionari privati. I provvedimenti devono naturalmente essere diversi a seconda delle diverse categorie di linee sopra distinte.

Le categorie di cui alle lettere C ed E non hanno importanza tale che meritino di essere considerate separatamente: la prima comprende una sola breve linea (da Dermulo a Mendola), già riconsegnata alla società concessionaria; la seconda comprende tre brevissimi tronchi di diramazione da stazioni della Südbahn, che potranno seguire le sorti delle linee di quest'ultima società od essere trattati come le Ferrovie private già esercitate dalla Staatsbahn.

E' sufficiente quindi prendere in esame solo le ferrovie dello Stato; le ferrovie private già esercitate dallo Stato e le ferrovie della Südbahn.

Ferrovie dello Stato.

Per queste ferrovie l'art. 41 del trattato di pace dispone il subingresso dell'Italia all'Austria nei diritti sulle linee già gestite dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato austriache, mentre un altro articolo stabilisce che le dette linee, come ogni altro bene demaniale, debbono essere acquistate dall'Italia, contabilizzando l'importo in conto riparazioni.

Quindi a stretto rigore non sarebbero per queste linee necessari provvedimenti immediati.

Anche per esse linee però si presentano dei quesiti di carattere generale che conviene risolvere sollecitamente, non fosse altro ai fini della sistemazione definitiva: principali fra i detti quesiti ci sembrano i seguenti:

1) Se si possa (in base alla legislazione vigente nelle nuove provincie, o estendendo ad esse leggi del Regno) conservare provvisoriamente su tutte o su parte delle dette linee il sistema dell'esercizio attuale.

2) Quali ne sarebbero le conseguenze finanziarie e se quindi ciò possa ritenersi conveniente.

3) Se queste linee debbono tutte entrare a formare parte integrante della rete delle Ferrovie dello Stato italiane o se si possa e convenga formare, con tutte o con parte di esse, una o più gestioni autonome affidate allo Stato od a privati.

Ferrovie private già esercitate dallo Stato austriaco.

Per la quasi totalità di queste linee l'esercizio era riservato allo Stato da esplicita clausola dell'atto di concessione; per le altre poche ciò avvenne in seguito a decreti od accordi posteriori.

Per tutte queste linee il secondo comma dell'art. 41 del trattato stabilisce il subingresso dell'Italia all'Austria nei diritti di Stato concedente: in base a tale disposizione l'Italia potrebbe, forse, subentrare all'Austria anche nelle speciali convenzioni di esercizio delle linee, se le convenisse di accettarle tali e quali, ciò che andrà esaminato separatamente, linea per linea.

Per quanto riflette l'avvenire immediato si osserva che queste linee, alcune delle quali assai importanti, non furono mai esercitate dai rispettivi concessionari, i quali, quindi, non posseggono alcuna organizzazione per l'esercizio e, in massima parte, neppure il materiale rotabile occorrente. Per conseguenza è necessario che, almeno per un primo e breve periodo di tempo, le Ferrovie dello Stato italiane continuino l'esercizio di tutto questo gruppo di linee e ciò tanto nell'interesse delle popolazioni e delle comunicazioni in genere, quanto in quello degli stessi concessionari, che non potrebbero provvedere diversamente.

Anche per questo gruppo di linee si presentano oltre agli stessi quesiti sovra prospettati per le Ferrovie dello Stato, anche altri derivanti dalla qualità di ferrovie concesse all'industria privata. Citeremo tra questi i seguenti:

1) Se e quali responsabilità l'Italia abbia incontrato nell'esercizio militare fino all'entrata in vigore del trattato di pace, e quali pretese i concessionari possano accampare in proposito;

2) Come si debba evitare di incorrere in tali responsabilità, allorchè, entrato in vigore il trattato di pace, il diritto comune riprenderà il suo sopravvento;

3) Se convenga in via provvisoria continuare nelle convenzioni di esercizio preesistenti, o se si possa e convenga notificarne subito ai concessionari la decadenza, con invito a trattare per nuove convenzioni;

4) Se e quali linee possano, subito o più tardi, passarsi in esercizio ai rispettivi concessionari e, nel caso, con quali garanzie politiche, militari e tecniche.

Soluzioni possibili

Per quanto riguarda il quesito di cui al punto primo, osserviamo che il trattato di pace stabilisce: «non sono ammissibili reclami od azioni da parte dell'Austria o dei suoi sudditi... contro una Potenza alleata od associata o contro qualunque persona che abbia agito in nome o per conto di qualsiasi autorità giurisdizionale o amministrativa delle dette Potenze alleate od associate, relativamente a *qualsiasi atto od omissione* concernenti beni, diritti e interessi di sudditi austriaci, compiuti *durante la guerra...*» Onde parrebbe potersi sostenere che le eventuali pretese da parte dei concessionari per danni subiti fino alla cessazione dello stato di guerra dovrebbero rimanere senza effetto.

Per quanto riguarda il quesito di cui al punto 3.o concernente le decisioni da prendere per le condizioni dell'esercizio delle linee, è chiaro che i mutamenti applicabili a tali condizioni di esercizio non altererebbero (nella generalità dei casi) gli oneri finanziari certo notevoli, che lo Stato dovrà incontrare per l'esercizio di queste linee. Infatti la maggior parte di esse godeva di una speciale garanzia da parte dello Stato austriaco, il quale assicurava loro un determinato reddito netto per il servizio delle obbligazioni di priorità ed anticipava (salvo rimborso futuro, con gli interessi al 4 per cento) le somme necessarie per le eventuali deficienze di esercizio.

Non ci risulta che i Ministeri competenti, in merito interpellati, abbiano deciso sulla questione, ma da un primo esame parrebbe che, poichè tali garanzie risultano dagli atti di concessione, sia difficile che l'Italia si possa sottrarre all'obbligo di rispettarle.

In questo caso, saranno a carico dell'erario italiano le somme necessarie per integrare gli eventuali prodotti *netti* dell'esercizio fino a raggiungere il minimo garantito. E siccome nelle condizioni attuali, ed in quelle di un non breve periodo futuro, è assai improbabile che le linee in esame diano un prodotto netto, così è indifferente lo stabilire delle convenzioni di esercizio che diano allo Stato esercente una maggiore o minore partecipazione ai prodotti lordi, perchè esso, praticamente, verrà sempre a incassare da un lato tutti i prodotti ed a sopportare dall'altro tutte le spese di esercizio e quelle necessarie per il servizio delle obbligazioni di priorità, almeno nella parte che appartiene a sudditi non nemici.

Esaminati così sommariamente i problemi che riguardano i primi quattro gruppi di linee ferroviarie, ci rimarrebbe ancora da trattare quello che riguarda la Meridionale. Ma questo è problema così complesso e in pari tempo così vitale per il nostro porto che ci riserviamo di esaminarlo con qualche diffusione in un prossimo articolo.

L'inaugurazione del congresso pediatrico rinviata a domani

Causa una interruzione di treni, moltissimi dei congressisti che dovevano arrivare ieri nella nostra città, dovettero rimanere a Venezia.

Il comm. Crispo-Moncada, che si interessò personalmente della questione, provvide acchè un vapore partisse questa sera alla volta di Venezia onde portare a Trieste i congressisti.

Ma siccome il vapore non sarà di ritorno che verso il tocco l'apertura del congresso viene rimandata a domani.

Il comitato organizzatore composto dai pediatri triestini: dott. Luzzatto presidente, dott. prof. Arrigo Ravenna segretario, dott. Guido Nigris cassiere e dai dott. Israeli, Iacchia, cav. Lauro, e Rusca, ha così stabilito il programma del congresso.

Domani alle ore 10, inaugurazione nella sala della Filarmonica, ore 11,30 vermouth d'onore offerto dal Municipio al Museo Revoltella, ore 15 inizio dei lavori, all'Ospedale Maggiore.

Sabato 25, ore 8 gita all'Ospizio marino di Valle d'Oltra e a Capodistria, ore 15 lavori del congresso all'Ospedale Maggiore.

Domenica 26, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 lavori all'Ospedale, alla sera tè pro Fante a Portorose.

Lunedì 27, alle 9 lavori e chiusura del congresso, ore 16 gita e visita al castello di Miramar.

Seguirà, probabilmente martedì prossimo una gita a Postumia con ritorno in giornata.

All'inaugurazione di domani interverranno in forma ufficiale S. E. il comm. Mosconi per il Governo e il conte Noris per il Municipio.

Il comitato d'onore è composto oltre che dal comm. Mosconi e del conte Noris, dai dottori Escher, Welponer, Varanini, Demetrio e dai primari degli ospedali.

Presiederà il congresso il prof. Comba, presidente della Società italiana di pedriatria, di cui è segretario generale il prof. Iemmo. Segretario del congresso sarà il prof. Modigliani.

Per servire di guida nella visita della nostra città alle consorti dei congressisti, un comitato di signore si radunano nella sala dell'Hotel Savoia alle ore 10 e alle 15 durante i cinque giorni del congresso.

I due punti principali che si tratteranno nell'attuale congresso sono: La vaccinoterapia nelle malattie dell'infanzia, relatori i prof. Alaria e Modigliani, e Assistenza alla prima infanzia, relatori prof. Ceronia e De Cristina.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. Comba.

Nozze. La gentile signorina Maria Forti è andata sposa al sig. Ercole Poillucci da Sulmona, già tenente nel 7.o bersaglieri.

— La gentile signorina Mary Greenham si è unita in matrimonio col sig. Ovidio Cuttin.

— La gentile signorina Silvia Schubernig si unì in matrimonio col sig. Giuseppe Barich.

La ditta Tripcovich e C. Data l'affluenza dei forestieri in considerazione del sospeso servizio ferroviario la Ditta Tripcovich e C. in via del tutto eccezionale rilascierà domani, giovedì dopopranzo biglietti nel suo ufficio, per il piroscafo «Venezia», in via della Borsa N. 1, II piano.

Società ex perseguitati politici della Venezia Giulia. Le domandedi risarcimento dei danni sono da prodursi con il tramite sociale entro il 30 corr.

Il traffico polacco d'oltremare passerebbe per Trieste?

ROMA,, 22.

Informazioni attendibili, assicurano che il Governo polacco ha fatto recentemente un passo presso le autorità italiane allo scopo di utilizzare il porto di Trieste per il traffico d'oltremare della Polonia.

Negli uffici competenti, tali proposte sono oggetto di studio, poichè coinvolgono la soluzione di molti problemi fra cui quello del tonnellaggio, che si dimostra sempre scarso, soprattutto per l'esercizio delle linee transoceaniche.

D'altra parte l'avviamento del traffico polacco verso Trieste non mancherebbe di ripercuotersi sulla economia nazionale sia per il movimento marittimo cui darebbe luogo, sia per i rapporti industriali e commerciali che non mancherebbe di creare.

Per il piccolo cabotaggio della sponda dalmatica

L'agitazione della gente di mare esercente il piccolo cabotaggio della sponda dalmatica, non mancherà di farsi sentire fra breve, come conseguenza della ripartizione dei naviglio ex austriaco. L'assegnazione di 40.000 tonnellate di piccolo naviglio allo Stato jugoslavo, ha posto in condizioni di inferiorità il traffico locale con i porti dalmati, costringendo i commercianti ad essere tributari dei jugoslavi per i loro trasporti. La questione non è sfuggita alle nostre autorità e ad essa si potrà rimediare almeno in parte col tonnellaggio ceduto dalla Francia e con la istituzione di qualche nuova linea. Soprattutto la risoluzione radicale del problema in connessione con gli accordi diretti fra l'Italia e la Jugoslavia coi quali si raggiungerà la sistemazione definitiva del problema adriatico.

I funerali di Gualtiero Finzi

Ieri nel pomeriggio compì l'ultimo viaggio la salma di Gualtiero Finzi. I funerali riuscirono una commovente manifestazione di affetto e di cordoglio per la memoria di colui che fu tra noi esempio immutato di quella bontà che assomma in sè il carattere diritto ed onesto, la carità patria pronta all'opera e al sacrificio, i generosi slanci dell'animo per le amarezze del prossimo, l'amore della famiglia e della casa, la coscienza del dovere sempre e in ogni circostanza. Ciò tutti sentivano dentro a sè coloro che ieri tristemente accompagnavano la bara dell'amico indimenticabile, del probo cittadino.

Alle 15.30, partendo dalla casa dell'estinto, in via Scussa N. 7, mosse il mesto corteo. Precedevano la musica del presidio e un reparto armato della Sassari, intervenuto a onorare il combattente. Dietro venivano alcune splendide corone fra le quali una del Comando di Fiume con nastri dai colori della città che ebbe Gualtiero Finzi tra i primissimi difensori; una del Fascio, una dei combattenti. Procedeva poi il carro coperto di altri fiori e fiancheggiato dagli antichi compagni d'arme. Dopo il carro c'erano i parenti del morto, gli amici intimi, i rappresentanti della stampa cittadina, il personale della ditta e della tipografia Caprin, i proprietari di tipografia e molti operai tipografi, addetti ai teatri e altri numerosi conoscenti e ammiratori del defunto. Seguivano quindi tutti i reduci adriatici col loro vessillo e un fortissimo numero di fascisti preceduto dal gagliardetto. Erano pure intervenuti i legionari di Fiume presenti a Trieste, in divisa.

Il corteo passò tra due ali di gente lungo la via Battisti, via Gallina, traversò Piazza Goldoni e si fermò davanti alla Galleria di Montuzza. Qui la musica suonò l'ultimo saluto funebre al morto mentre le truppe presentavano le armi. Il dott. Ruzzier, a nome dei reduci, disse con voce rotta l'addio al commilitone, rievocandone la bella figura, mentre si inchinavano le bandiere e gli occhi di tutti lucivano di lagrime dolorose.

Costituzione dell'Ufficio "Trattati di pace,,

Si è costituito, nell'ambito dell'Ufficio VI del Commissariato Generale Civile, «l'Ufficio speciale Trattati di pace», che ha sede in Via Genova N. 4, piano II. Sono di competenza del nuovo riparto tutte le questioni inerenti all'esecuzione dei Trattati di pace e in particolare le questioni riflettenti la regolazione dei confini;

il dissequestro dei beni di cittadini redenti;

il trattamento dei beni, diritti e interessi dei sudditi ex nemici, con esclusione però dei beni appartenenti alle imprese commerciali, bancarie e industriali, di competenza dei rispettivi riparti dell'Ufficio VI;

il trattamento del naviglio ex austro-ungarico d'accordo col riparto servizi marittimi dell'Ufficio VI;

la parte finanziaria del Trattato di pace di S. Germano e precisamente: l'assunzione dei beni demaniali ex austro-ungarici;

l'assunzione dei debiti garantiti sui beni trasmessi all'Italia, l'assunzione di una parte del debito pubblico a. u. da parte dell'Italia, la consegna all'Italia dei materiali compresi negli accordi d'armistizio, il pagamento delle spese d'occupazione dei territori occupati in base all'armistizio, assunzione da parte dell'Italia dei diritti già spettanti all'A. U. all'estero; accordi per la sistemazione finanziaria di istituti di credito, di assicurazione, di risparmio, di credito fondiario, il cui territorio di attività è stato ripartito fra più Stati in base al Trattato di pace.

Restano affidate al riparto bancario dell'Ufficio VI le altre questioni finanziarie che stanno in nesso con la conversione della valuta, con la stampigliatura e conversione dei titoli pubblici a. u., con la liquidazione della Banca a. u., ecc.;

la revisione e la stipulazione dei Trattati internazionali in rapporto al Trattato di pace, dopo esperiti i necessari accordi con i riparti competenti per ragioni di materia;

il trattamento dei contratti stipulati fra nemici. Le questioni inerenti all'accertamento e al pagamento dei debiti e crediti fra cittadini ex austriaci ed austriaci, come pure quelle riflettenti il ragguaglio sono di spettanza del riparto bancario dell'Ufficio VI;

il trattamento delle sentenze pronunciate da Tribunali ex austriaci, dei termini di prescrizione, perenzione e decadenza processuale;

gli accordi e trattati (generali) con gli Stati successori dell'A. U.;

le questioni riflettenti le prestazioni degli Stati ex nemici in conto riparazioni.

Il protocollo e l'archivio saranno tenuti, come finora, dalla cancelleria dell'Ufficio VI, salvo a prendere altre disposizioni per il nuovo anno.

Le iscrizioni alla Società Ginnastica. Come già è stato annunciato le varie sezioni si riaprono dal 1.o ottobre. Si riaprirà pure la fiorente sezione di scherma che nel brillante saggio del maggio u. s. — primo dopo la redenzione — ha fatto ammirare una balda e numerosa schiera di giovani schermitori istruiti dal valente maestro cav. Gianese. A questi giovani si aggiungeranno quest'anno nuovi soci, allievi e allieve.

Nel programma di quest'anno venne fissata per dopo il primo trimestre una festa d'armi interna con premi e medaglie ricordo.

A partire da oggi si aprono le iscrizioni per tutte le categorie tanto per i signori che per le signorine.

Industrie femminili italiane. Domani 25 corr. grande esposizione e vendita di biancheria a prezzi mitissimi e lavori d'ornamento della casa. La vendita si farà nella sala, (gentilmente concessa) della Società Operaia Triestina in via Tintore 3, I p. dalle 16.30 alle 19.

Il commercio dei legnami e il piazzale sotto Servola

Già nel periodo prebellico il commercio dei legnami costituiva uno fra i più importanti rami dell'attività commerciale dell'emporio. Il mercato italiano assorbiva in allora la maggior parte del lavoro; dal movimento nel 1913 di 2.324.862 quintali ben 1.688.741, ossia oltre il 70 per cento erano destinati per il consumo interno d'Italia che costituiva quindi per il mercato triestino il miglior compratore.

Dopo la redenzione il commercio dei legnami a Trieste prese tosto largo e promettentissimo sviluppo. La caratteristica principale del movimento postbellico sta però in ciò che il movimento d'esportazione per il Regno subisce per le mutate condizioni una continua rilevante diminuzione.

Prima della guerra l'esportazione di legnami via mare per i vari scali d'Italia era favorita dai noli marittimi che oscillavano tra le 3 e le 7 corone per metro cubo. Aggiunte le spese di rispedizione a Trieste, di circa 2 cor. per metro cubo, risultava complessivamente una spesa per vagone di 100-180 cor. Nella medesima epoca la spesa per il nolo ferroviario diretto dal confine al luogo di destinazione in Italia oscillava da un minimo di 15 ad un massimo di 30 cor. il metro cubo rispettivamente di 300-600 cor. il vagone.

Queste cifre dimostrano chiaramente come il trasporto marittimo via Trieste offrisse sempre una grande convenienza di fronte al movimento ferroviario attraverso i transiti di confine.

Ad onta di ciò già prima dello scoppio della guerra cominciava lentamente a prender piede il ritiro diretto di legname attraverso i transiti di Pontebba, Peri, Cormons e Cervignano eliminando il lavoro intermedio del porto di Trieste. Le statistiche degli ultimi anni prebellici dimostrano che alla sempre crescente esportazione di legname dall'Austria-Ungheria per l'Italia non corrisponde un proporzionale aumento del lavoro di rispedizione del nostro porto.

Le condizioni eccezionali determinate dalla guerra hanno accentuato questa tendenza, perchè il lavoro di rispedizione triestina è venuto a trovarsi di fronte all'importazione ferroviaria diretta in condizioni di grande sfavore per l'aumento enorme dei noli marittimi. L'importazione di legname in Italia via Trieste risulta in oggi caricata di maggiori spese di fronte al trasporto ferroviario diretto, che oscillano da 20 sino ad oltre 55 lire per metro cubo rispettivamente 400 sino a 1100 lire per vagone. Il lavoro d'importazione nel Regno non conviene quindi più attraverso Trieste ma deve seguire direttamente. Nel 1919 difatti dall'esportazione complessiva da Trieste via mare di 2521 vagoni soltanto 1119 vagoni erano destinati per il consumo interno. La proporzione del 70 per cento e 30 per cento andò quindi spostandosi avendo raggiunto la quota esportata via mare per il Regno appena il 44 per cento del movimento complessivo. Nei primi mesi del 1920 il rapporto continuò a spostarsi riducendosi ancor più la percentuale del lavoro diretto via Trieste per l'interno del Regno.

Data una tale situazione è naturale che il legname ritirato a Trieste dai paesi del retroterra fosse destinato quasi nella sua totalità all'esportazione per il Levante. La concessione fatta al commercio triestino in deroga al divieto d'esportazione vigente di poter esportare soltanto il 30 per cento dei quantitativi in arrivo costituiva quindi per lo sviluppo di questo importante ramo d'attività un gravissimo pericolo, che bisognava ad ogni costo eliminare giacchè altrimenti non solo i produttori del retroterra, ma i commercianti triestini stessi si sarebbero visti costretti a far scalare il loro legname, destinato all'esportazione, nei porti della costa croata.

La nostra Camera di Commercio intervenne energicamente a patrocinare gli interessi del traffico dei legnami ed ottenne anzitutto che la quota ammessa all'esportazione fosse elevata al 50 per cento degli arrivi. Con ciò però la questione non poteva considerarsi definitivamente risolta. Era d'uopo ottenere che il legname estero destinato all'estero potesse mantenere il suo carattere di merce di transito, quindi che lo scalo legnami sotto Servola fosse dichiarato punto franco.

Le pratiche avviate in questo senso dalla Camera ottennero, grazie all'appoggio di tutti i competenti fattori, che unanimemente compresero l'opportunità di comprendere nel punto franco il piazzale dei legnami, il più felice successo, come risulta dal decreto del 7 agosto 1920, pubblicato a suo tempo nell'*Osservatore Triestino*. Secondo tale decreto il piazzale dei legnami sotto Servola è dichiarato «punto franco» limitatamente al solo articolo legnami.

Il nuovo punto franco sarà denominato «Punto franco dei legnami Trieste, Servola».

La delimitazione del nuovo punto franco viene fissata come segue: L'ingresso al punto franco è costituito da una linea ideale che dalla fontana attigua all'edificio ferroviario dello scalo legnami, va verticalmente allo steccato che chiude il possesso della Spremitura oli vegetali, in guisa da lasciare il portone d'ingresso fuori del punto franco.

La linea di confine, partendo da tale limite è rappresentata successivamente dall'ulteriore steccato che divide il fondo sopraddetto dal piazzale dei legnami, poi dalla riva di sponda fino al limite del possesso della Ferriera di Servola, dal muretto che divide questo possesso dal piazzale dei legnami, dal versante della collina di Servola fino all'imbocco della strada Trieste-Servola, dal muro di cinta di detta strada, poi sul tratto non munito di muro, dalla strada stessa fino al limite della pensione Cosulich per emigranti, dal muro di confine del possesso Cosulich e dal muraglione successivo fino a raggiungere la linea d'ingresso descritta in esordio.

I diritti del Comune di Trieste per il caso della futura costruzione della progettata strada attraverso il promontorio di Servola restano impregiudicati.

Sull'eventuale recintazione del punto franco dei legnami Trieste-Servola o di parte dello stesso e sulla costruzione degli edifici necessari per accogliere il personale doganale e della Guardia di finanza deciderà l'amministrazione doganale d'accordo colle Ferrovie dello Stato dopo intesa la locale Associazione degli interessati nel commercio dei legnami.

Le spese dell'eventuale recintazione e delle costruzioni sopraccennate stanno a carico dell'Associazione predetta.

L'epoca dell'entrata in vigore del decreto verrà fissata e resa pubblica dalla locale Direzione di Dogana, non appena ultimati i lavori e gli accordi con le Ferrovie dello Stato e con gli interessati al commercio del legname.

COMUNICATI *)

Itala Pesante
Ferruccio Ziani
partecipano il loro matrimonio
Trieste-Gorizia, 23 settembre 1920

Mercedes Bortoluzzi
Enrico Sommariva
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 23 settembre 1920

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto pienamente compreso dal suo dovere di riconoscenza; esprime i sensi della più sentita gratitudine al chiarissimo

dott. GIUSEPPE SUSA

per le lunghe ed assidue cure prestate alla moglie durante tutto il tempo della sua gestazione, che con brillante operazione seppe ridonare la perfetta salute e salvare la neonata, coadiuvato dall'esperta levatrice ANNA VEISSENFELD cui invio ad essa pure i miei sentiti ringraziamenti e perenne riconoscenza.

Giorgio Cividin

AVVISO D'ASTA

Addì 28 settembre a. c.

verranno nuovamente appaltate per l'epoca di otto anni mediante pubblica asta, presso il firmato Commissariato Civile, le caccie dei comuni, nominati in calce del presente avviso.

Si darà principio all'asta alle ore 9.

I rispettivi vadi (20 per cento dal prezzo di grida) sono da depositare sino alle ore 9 del giorno dell'incanto.

Sesana, prezzo di grida	L.	3000
Croce, prezzo di grida	»	1000
Uttoglie, prezzo di grida	»	800
Velichirepen, prezzo di grida	»	1200
Povir, prezzo di grida	»	950

Sesana, 17 settembre 1920.

Il Commissario Civile:
(Guglielmo)

La profess. e concertista di pianoforte

Ida Franzoni

riprende le lezioni. Istruisce dall'inizio al perfezionamento **e riceve giornalmente dalle 14 alle 16 in via Miramar N. 11, P. II.**

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

COMUNE DI TURRIACO

Riapertura dei Mercati del primo lunedì d'ogni mese il giorno 4 ottobre 1920

MERCATI D'ANIMALI DERRATE ECC.

*) **La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.**

Esportazione - Svizzera

Signore svizzero, trovandosi attualmente a Trieste, desidera entrare in relazione con una casa esportatrice che s' interessi di tener una succursale in Isvizzera. Offerte sub "Svizzera,, al "Piccolo,,.

Una geniale novità

è quella di assegnare i premi della **Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra» con i primi estratti delle 8 Ruote della estrazioni del R. Lotto di SABATO 25 SETTEMBRE.**

Vi sono premi per **L. 100.000 in contanti** e **L. 30.000** ed altri tutti utili, di valore e ricchissimi. **Rammentiamo** che fra i premi vi è pure quello pregevole del **Sommo Pontefice.**

Sei cartoline-illustrate biglietto contenute in una busta **costano L. 5** e possono vincere anche tutti i 6 premi. Sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Propaganda, in Roma, Via Aracoeli 3.

« Ogni figura un fatto. »

ECCESSO D'ACIDO URICO.

L'acido urico, poco conosciuto durante una vita semplice, naturale, all'aria aperta, è un veleno prodotto nel corpo umano da cibi non convenienti ed irregolari, da strapazzi, noie, veglie prolungate e mancanza di riposo.

Quando vi sentite melanconico e depresso, debole, nervoso e stanco, con mal di testa o vertigini, allora è probabile che l'acido urico si accumuli nel sistema. I reni dovrebbero filtrare tutto l'eccesso di veleni diacido urico dal sangue.

Il mal di schiena e le urine irregolari sono il primo segnale dei reni indeboliti e quando i reni sono deboli, l'acido urico presto domina. Allora vi è pericolo di renella, reumatismo, lombaggine, sciatica o idropisia o indurimento delle arterie.

Le Pillole Foster per i Reni rinforzano i reni indeboliti, ma quando la dieta è moderata e aumentata l'aria pura, il moto ed il sonno, la medicina agisce più prontamente. Anche il bere liberamente acqua reca aiuto.

Le Pillole Foster per i Reni agiscono direttamente sui reni, aiutandoli ad espellere rapidamente dal corpo i liquido guasto e velenoso. Questa medicina regola il sistema urinario ed è di brande valore nei casi di renella, calcoli, idropisia, reumatismo, mal di schiema, lombaggine e in tutti i disturbi dell'acido urico.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 20,— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

Dr. de Nicola

Specialista malattie della pelle

Veneree e Sifilitiche

Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7

TELEFONO 1352

D.r ALDO MARZIANI

SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
GIÀ ASSISTENTE NELLA CLINICA DERMOSIFILOPATICA DELLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
PIAZZA GOLDONI 11 I P.
CONSULTAZIONI ORE 11-12 . 18-19

SIGNORINA

forestiera, **stenodattilografa, inglese, francese, italiano,** con lunga pratica lavori ufficio, **contabilità,** cerca buona posizione.

Sub «Posizione» al Piccolo.

PIANOFORTI

DELLA GRANDE
Fabbrica Italiana Pianoforti di Torino
Fabbri & Co.
Carducci 24. I P.

THOMAS HOLT LLOYD

Importazioni & Esportazioni

PIAZZA DELL'UNITA' 6, II Piano

DEPOSITO A TRIESTE
del prodotti della

Swift & Company, Chicago

Strutto, Strutto artificiale, Lardo, Sego di manzo e montone, Saponi, Colla da Falegname, Corned Beef e Generi Alimentari in Conserva.

Sciroppo Castaldini

Salute dei Bambini

Infallibile- Domandatelo al vostro medico. Nelle farmacie. Bologna: Farmacia Castaldini.

L'antico e stimato

Collegio NARDARI

DI TREVISO

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione, accetta alunni delle Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e del 1.o anno dell' Istituto Tecnico.

Chiedere il programma alla Direzione.

Società di Navigazione D. Tripcovich & Ci., Trieste

Espresso TRIESTE-VENEZIA

PARTENZE DA TRIESTE:
ogni domenica, martedì e venerdì alle ore 9
PARTENZE DA VENEZIA:
ogni lunedì, mercoledì e sabato alle ore 10
GITE DOMENICALI A PREZZO RIDOTTO
(A norma del regolamento d'esercizio)

Società di Navigazione D. Tripcovich & Ci., Trieste

Linea A.M.O.M.

Adriatico—Mediterraneo occidentale—Marocco

Il piroscafo **"ELEKTRA,,**

In partenza da Trieste il 30 settembre a. c., sarà qui sotto caricazione dal 25 settembre a. c. assumendo merci per la Sicilia, Napoli, Genova, Marsiglia, Spagna, Algeria, e Casablanca (Marocco). Informazioni, ordini d'imbarco ecc. presso la Ditta D. TRIPCOVICH, Via della Borsa 1 (Palazzo Tergesteo). Telef. 119 - 848 - 858

Il testo definitivo dei decreti
riguardanti l'amministrazione delle nuove provincie

Come abbiamo già riferito la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato i due decreti riguardanti l'amministrazione delle nuove provincie. Eccoli nel loro testo definitivo.

I Commissari Generali Civili

Art. 1. L'Amministrazione civile nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina è temporaneamente affidata a due Commissari Generali Civili, uno con sede a Trieste e l'altro a Trento, ai quali spetteranno la vigilanza e l'alta direzione di tutti i servizi civili, governativi e locali.

Art. 2. I Commissari Generali Civili esercitano i poteri di Governo nella amministrazione dei territori posti oltre l'antico confine del Regno alla diretta dipendenza del Presidente del Consiglio dei ministri. Possono corrispondere direttamente, quando credano opportuno, con i singoli ministri e con tutte le altre autorità del Regno.

Essi hanno tutte le facoltà e i poteri già conferiti ai governatori con l'ordinanza 19 novembre 1918 del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, nonchè quelli che, per la legislazione del cessato regime, in quanto tuttora in vigore, spettavano ai luogotenenti; provvedono al buon andamento di tutti i servizi civili e al mantenimento dell'ordine pubblico.

Spettano ad essi le assegnazioni ai diversi uffici di tutti i funzionari impiegati ed agenti governativi nel territorio della rispettiva giurisdizione, nonchè la nomina di quelli temporanei.

I Commissari Generali Civili possono intervenire al Consiglio dei ministri, per gli affari riguardanti le provincie da essi amministrate e, quanto al rango di precedenza, sono considerati inscritti tra il N. 9 e il N. 10 della categoria IV del R. decreto 19 aprile 1868, N. 4349.

Art. 3. Le spese relative ai servizi civili, alle quali non debbono provvedere gli Enti locali, graveranno sul capitolo 61 «quinquies» del bilancio del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1920-21 e sui corrispondenti capitoli dei bilanci per gli esercizi successivi, dai quali il Presidente del Consiglio, con suoi decreti, farà i prelevamenti necessari.

La erogazione delle somme viene fatta sulla base degli stati di previsione della spesa, compilati per ogni esercizio dai Commissari Generali Civili ed approvati con decreto del Presidente del Consiglio, sentito il ministro del Tesoro.

Le spese, per le quali sarà istituita apposita contabilità speciale a norma di legge, saranno ordinate dai Commissari Generali Civili, o dai funzionari da essi espressamente delegati nelle forme che essi stabiliranno.

Gli storni da capitolo a capitolo del bilancio ed i prelevamenti dal fondo di riserva e da quello delle spese impreviste sono deliberati dai Commissari Generali Civili, i quali devono darne subito comunicazione al Presidente del Consiglio pre la necessaria ratifica.

Entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario, i Commissari Generali Civili, devono presentare al Presidente del Consiglio i rendiconti consuntivi della gestione, i quali saranno allegati al rendiconto consuntivo del Ministero della Guerra.

Per il controllo della gestione sono istituiti, con sede a Trieste e a Trento, due uffici staccati della Corte dei Conti, secondo le norme e le modalità che saranno determinate con decreto reale.

Art. 4. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con suoi decreti, determinerà le indennità di carica e di rappresentanza spettanti ai Commissari Generali Civili.

Art. 5. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è istituito uno speciale ufficio col compito:

1. di agevolare i rapporti dei Commissari Generali Civili con i singoli Ministeri;

2. di curare il coordinamento dell'opera di carattere legislativo e regolamentare di detti Commissari, nelle due regioni Giulia e Tridentina, sia per quanto riguarda l'estensione alle nuove provincie, da farsi con la autorizzazione del Presidente del Consiglio, mediante decreti degli stessi Commissari, di leggi e regolamenti vigenti nel Regno, sia per quanto concerne la sistemazione politica, amministrativa ed economica delle nuove provincie da parte dei Commissari medesimi, in relazione particolarmente al passaggio dallo stato di armistizio a quello di annessione.

3. di predisporre, sentiti i Commissari Generali Civili o sopra proposte dei medesimi, e con la cooperazione dei Ministeri competenti per ragioni di materia, qualora non sia stata a questi direttamente devoluta la relativa trattazione, i provvedimenti che vengono conservati al Governo centrale, e cioè:

a) quelli ad esso attribuiti da espresse disposizioni di leggi vigenti nelle nuove provincie, in quanto non saranno delegati dal Presidente del Consiglio agli stessi Commissari;

b) quelli che implicano impegni finanziari eccedenti la disponibilità dello stato di previsione della spesa;

4. di predisporre, dopo l'annessione, sentiti i Commissari Generali civili o sopra proposta dei medesimi, il graduale passaggio dei servizi civili nelle nuove provincie ai singoli Ministeri, secondo la rispettiva competenza.

Art. 6. Per le spese inerenti all'istituzione di detto Ufficio valgono, in massima, in quanto siano applicabili, le disposizioni dell'art. 3 del presente decreto secondo le norme e le modalità che saranno determinate con successivo decreto del Presidente del Consiglio sentito il ministro del Tesoro.

L'Ufficio Centrale

Art. 1. L'Ufficio speciale, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri con l'art. 5 del R. Decreto 22 luglio 1920, n. 1233, reca il titolo: *Ufficio centrale per le nuove provincie del Regno.*

Il capo dell'Ufficio centrale, nominato con decreto Reale su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, esercita, alla diretta dipendenza della Presidenza del Consiglio e secondo le direttive di questa, le funzioni indicate nell'art. 5 citato.

Il Presidente, o in sua vece il sottosegretario di Stato alla Presidenza, esercitano a mezzo del capo dell'Ufficio centrale, ogni altro potere spettante al Governo centrale nell'amministrazione dei territori oltre l'antico

Art. 2. Al capo dell'Ufficio centrale spetta-
confine del Regno.
no le prerogative di cui al primo capoverso dell'art. 6 del R. Decreto 19 aprile 1868, numero 4349.

Art. 3. Presso l'Ufficio centrale è costituita una Commissione consultiva.

Alla stessa possono essere sottoposti i provvedimenti di massima relativi alle nuove provincie.

La Commissione consultiva potrà emettere voti e presentare proposte per quanto si riferisca alle nuove provincie.

Art. 4. Il Presidente del Consiglio dei ministri nomina i membri della Commissione consultiva.

Egli è coadiuvato e sostituito nella presidenza della Commissione dal sottosegretario o dal capo dell'Ufficio centrale.
di Stato presso la Presidenza del Consiglio

Art. 5. La Commissione consultiva è convocata in adunanza plenaria in riunioni di sezioni per la regione Adriatica e per la regione Tridentina, oppure in Comitati speciali per ragione di materia.

Le convocazioni plenarie si tengono a Roste, sotto la presidenza dei Commissari Genema, quelle delle sezioni a Trento e a Trierali Civili.

I Ministeri possono delegare propri rappresentanti alle adunanze nelle quali si tratti di affari di loro competenza.

La prossima amnistia

L'Ufficio centrale per le Nuove Provincie ha inviato al Commissariato Generale Civile lo schema del decreto d'amnistia, chiedendo il parere in proposito; parere che venne immediatamente trasmesso a Roma. Il decreto, come è noto è di imminente pubblicazione.

Le alluvioni nel Friuli
e il movimento ferroviario

In seguito all'asporto di tutti i ponti compiutosi nella mattinata di ieri sul Piave e sul Tagliamento le comunicazioni ferroviarie con l'interno rimasero interrotte. Tuttavia, i treni continuavano a partire regolarmente, sino a tanto che fu necessario sopprimerne alcuni, quali il 621 e il 627 per Vienna via Udine. Fino a Udine e Palazzolo, partirono, quello delle 5.20, quello delle 6.50, quello delle 11.10, quello delle 5.55, con coincidenza a Monfalcone.

L'accelerato per Venezia delle 5.20 partì in orario ieri mattina da Trieste e potè proseguire oltre la zona d'allagamento essendo praticabili ancora alcuni ponti sul Tagliamento.

Il treno di Venezia delle 11.10 dovette però fermarsi a Palazzolo Veneto, essendosi nella mattinata peggiorate le condizioni dei ponti sul Tagliamento, che erano ancora praticabili nelle prime ore del mattino, ed essendo completamente interrotto il tratto Cervignano-Portogruaro.

Tutti i viaggiatori dovettero scendere dal treno che ripartì subito per Trieste. Infinite furono le proteste dei viaggiatori, molti dei quali avevano acquistato a Trieste biglietti per varie città del centro della penisola, e per il Mezzogiorno.

Molti viaggiatori, visto che non era il caso di proseguire, preferirono ritornare a Trieste con lo stesso convoglio che li aveva portati a Palazzolo, ma la maggioranza di essi tentarono a guado o con barche di guadagnare almeno Latisana.

Oggi partiranno, il treno operaio delle ore 5.20 per Monfalcone, che proseguirà fino a Cervignano, quello delle 6.50 per Udine e quello delle 11.10 per Palazzolo Veneto.

Stanotte, l'atrio della stazione della Meridionale aveva l'aspetto di un accampamento di terremotati, uomini, donne, vecchi, giovani, fanciulli, borghesi e militari, giacevano a dormire in tutte le pose, chi sui panconi, chi per terra, chi fra le cataste enormi di valigie, cassoni, bauli e fagotti di ogni genere. Il buffet fece affari d'oro. Tutti si lamentavano di non essere stati avvertiti a tempo, già alla stazione di Trieste dell'interruzione della linea.

Gli autori di un grosso furto arrestati
La refurtiva ricuperata

Come pubblicammo nel *Piccolo della Sera* del 20 corr., di un ingente furto rimase vittima la signora Laura Visintini, proprietaria del negozio di manifatture in via delle Sette fontane N. 42.

Durante la notte, ignoti ladri, dopo aver aperto la saracinesca, entrarono nel negozio di erbaggi di Antonio Laurencich e da qui, praticati due fori nel muro divisionale, passarono nella latteria tenuta da Caterina Alberti. Questi due negozi sono pure nello stabile al N. 42 di via Sette fontane.

Dopo aver bevuto alcune bottiglie di liquore e mangiato un discreto numero di leccornie, i ladri praticarono un altro foro nel muro che divide la latteria dall'attiguo negozio di manifatture, da dove asportarono un rilevante numero di maglie, calze, mutande ed altri generi di mercerie.

Il danno di circa 25.000 lire, fu subito denunciato alla Questura, la quale ordinò alla squadra degli agenti comandata dall'ispettore Soravito, d'indagare per il ricupero della merce e soprattutto per l'arresto degli autori.

Dalle indagini risultò che nella casa al N. 2 di via Montecchi doveva trovarsi la refurtiva e che nell'abitazione di Guido Spanghero, al primo piano dello stesso edificio, si trattavano spesso dei misteriosi affari su larga scala. Infatti l'ispettore Soravito, facendo ieri l'altro un'improvvisa irruzione nell'abitazione, colse in flagrante lo Spanghero mentre stava offrendo dei manufatti ad un giovane.

I due furono dichiarati immediatamente in arresto. Gli agenti cominciarono a perquisire tutta l'abitazione, rinvenendo in un voluminoso baule molte maglie, mutande e pezze di fodere diverse. In un'altra stanza venne trovata altra merce, che fu riconosciuta di proprietà della Visintini.

Il giovane il quale stava contrattando con lo Spanghero fu riconosciuto per certo Giuseppe Reci, commesso viaggiatore, il quale aveva già consegnato allo Spanghero 2500 lire a titolo di caparra per la merce in vendita.

Gli agenti riuscirono ad arrestare pure gli autori materiali del furto. Condotti alla Questura, si qualificarono per Paolo Conciato di 22 anni, abitante a Servola N. 636, e Attilio Saverio di 48 anni, abitante in via della Concordia N. 6, i quali confessarono di aver perpetrato il furto.

Effetti della nostalgia

Imbruniva, iersera, quando i coniugi Selze si affacciavano alla finestra della loro abitazione al N. 10 di via Gian Rinaldo Carli. Imbruniva e per l'aria odorante di fieni falciati era il «cri-cri» degli ultimi grilli tanto cari ai poeti ed agli amanti e l'eco di lontani ritornelli in minore, che mettevano in cuore arcane nostalgie di sere lontane, in cui quei grilli e quegli stornelli malinconici si erano ascoltati seduti su un muricciolo di campagna, le mani nelle mani, gli occhi negli occhi, i pensieri fusi in uno, dolcissimo...

E i coniugi Selze sentirono anch'essi la nostalgia delle loro sere d'amore, nostalgia che facendosi sempre più acuta, li determinò a uscire, per una passeggiatina, benchè le strade lassù, fossero al buio o quasi.

Essi procedevano guardando le stelle e la luna, anzichè guardare per terra innanzi a loro, per cui finirono con l'inciampare in una lastra sollevata del selciato, e col cadere l'una sopra l'altro. Dei due, più fortunata la signora che se la cavò con la sola paura; l'uomo, invece, Pietro Selze, di 32 anni, che battendo la testa contro la pietra aveva riportato una ferita lacero-contusa alla fronte, dovette recarsi alla Guardia medica.

L'impermeabile e le 250 lire

Lo studente Giovanni Frindo di 19 anni, abitante al n. 10 di via Tor S. Lorenzo, ieri mattina trovandosi al caffè Garibaldi venne avvicinato da uno sconosciuto il quale gli offerse in vendita un impermeabile per 250 lire.

Il Frindo accettò ed estrasse dal portafoglio una banconota da 500 lire, consegnandola allo sconosciuto, il quale non avendo da restituire il rimanente, chiese allo studente il permesso di recarsi in un negozio per barattare il biglietto. Così fece, lasciando allo studente l'impermeabile.

Il Frindo attese per più di mezz'ora, non vedendolo ritornare comprese di essere stato gabbato delle 250 lire.

Quindi denunciò il fatto al Commissariato di P. S. di via Muda vecchia.

Più tardi un agente di quel posto dietro i connotati forniti dallo studente, arrestava in Cittavecchia un individuo il quale condotto al posto di P. S. disse di essere certo Paolo Hichs da Milano. Confermò il trucco fatto allo studente poco prima. Fu quindi passato in via Coroneo.

Un matrimonio platonico
e la cena delle beffe

Mortagli la moglie, di polmonite, il 16 dello scorso giugno, Antonio Mussil, detto «Mussolo», era rimasto desolato: a quarantasette anni, dove avrebbe trovato un'altra che oltre al tenergli compagnia avesse provveduto ai suoi bisogni di uomo divenuto abitudinario? Fosse stato una bella figura di maschio, ma così, piccoletto, con quelle gambine a sesto acuto, che ricordavano maledettamente le bifore delle chiese gotiche, con quella faccia ormai tutta rughe, con quell'occhio che gli si era — diceva lui — essicato sino a diventar duro come una castagna secca, chi lo avrebbe preso più? Poi, riflettendo che altra soddisfazione non gli rimaneva che quella del suo lavoro di lustrascarpe, si attaccò disperatamente al suo panchettino di «Lift» e incominciò a dar di spazzole e di strofinacci, in modo che le scarpe che uscivano dalle sue mani parevano di vetro, tanto erano lucide.

Ma doveva toccare a «Mussolo», detto anche «Lift» per la sua bravura, un'avventura delle più strane.

Una sera, dopo aver chiesto mentalmente perdono alla defunta, del postumo torto che le faceva, entrò in una casa di Via Altana, dove Elvira Sgombavac, una Giunone di 27 anni, troneggiava fra tutte.

«Mussolo», come la vide, rimase imbambolato: quella era la donna che egli aveva sognato, quella per la quale anche l'estremo torto alla defunta avrebbe fatto: di sposarsi una seconda volta. Ma, datasi un'occhiata all'ingiù, vedendosi così misero, di fronte a quella specie di deità pagana, «Mussolo» si rannicchiò in sè stesso e sedette in un angolo, sospirando. Ma quale non fu la sorpresa sua, quando sentì la mano della Elvira posarglisi sulla spalla nell'atto della più dolce delle confidenze?

«Mussolo» toccò il settimo cielo, ma gli parve di toccare anche l'ottavo ed il nono, quando dopo una settimana di visite alla Elvira, udì la bella etèra proporgli niente di meno, che di sposarla!

Il giorno dopo, «Mussolo» non potè lucidare più come prima le scarpe ai clienti: le mani gli tremavano e continuarono a tremargli sino a ieri, in cui — rimandate le nozze fissate per il 16 — causa la ricorrenza della morte della moglie, egli doveva recarsi al Municipio a legalizzare la sua unione con la Elvira.

Le due corna del dilemma

Alle 9 del mattino di ieri, «Mussolo» ed Elvira, scambiatisi i simbolici cerchietti d'oro ed apposte le firme nel registro dello stato civile, uscivano dal Municipio, a fianco dei testimoni, un servo di piazza e un calzolaio: «Richele», avente il suo casotto in Androna delle Pancogole.

«Mussolo», con l'unico occhio che ci aveva di buono, guardava estatico quella donna che ormai era sua, tutta sua; Elvira rideva e sapeva bene lei il perchè: finalmente non avrebbero potuto sfrattarla più, moglie di un pertinente al Comune di Trieste, pure lei era pertinente al Comune di Trieste.

Stando al programma delle nozze, si sarebbero recati in una liquoreria per il vermouth e la «graspa», poi gli sposi dovevano ritirarsi in casa di «Mussolo» ad attendere l'ora della gran cena di nozze, che era preparata nell'osteria di «Macarsca», in Androna San Lorenzo.

Fu passando accanto all'angolo di Via del Malcanton con Piazza dell'Unità, dove il lustrascarpe collocava ogni giorno il suo panchetto del «Lift», che la Elvira, tratto in disparte lo sposo gli disse, seria, seria: — Senti, «Lift», adesso semo marì e moglie, bisogna che te parlo francamente — e così dicendo, la signora «Mussolo» giocherellava col piedino calzato nelle scarpe delle quali il povero «Lift» aveva fatto un capolavoro. — Dunque, caro «Lift», bisogna che te sapi che essendo sta aprovà el divorzio, mi podaria lassarte anche domani se ti no te corispondessi ai tui doveri de marì. — Lassime che continuo — Ti xe un bravo lustrascarpe, ma a mi no me basta, adesso, poco fa, me son acorta che te manca un ocio...

— No te me gavevi viste prima?

— Sì, ma credevo che te me schizzassi de ocio, no miga che te lo gavessi perso!

— Alora cossa te intendi?

— Andemo ale curte — e la donna, spiegando dinanzi agli occhi di «Mussolo» un foglio da mille, nuovo — Eco, queste xe mile lire, mi te le dago, in cambio de la mia libertà. Ti, stanote e le altre, e sempre, te dormirà da una parte e mi de l'altra.

— Alora perchè te me ga sposado?

— Queste xe mile lire!

— Ma mi torno a esser vedovo de una moglie viva — balbettò «Mussolo», che si sentiva ripiombato nella sua miseria morale.

— Queste xe mile lire. Pensa quante scatole de «Lift», quante scartazze e quanti ritai de pano che te dovaria frugar prima de guadagnarle.

«Mussolo»-«Lift» guardò la moglie e la carta da mille. Nel suo angusto cervello di lustrascarpe, trovò però posto la riflessione: la moglie è mia, ma potrei perderla, anzi, la perdo, di sicuro, l'ho già capita, la carta da mille, invece... posso papparmela.

Così pensava, ma non si decideva ancora, benchè una voce interna gli dicesse: «grampila «Mussolo», grampila, prima che la se pentissi!....».

Bisognava che si decidesse e «Mussolo» ghermì la carta da mille.

— Bravo «Lift» — gli disse la moglie — cussì podemo restar boni amizi; vederse qualche volta e parlarse....

— Solo vederse e parlarse? — sospirò il misero.

— Chissà... col tempo, forsi... — e la signora Elvira «Mussolo», stretta la mano al marito di mezz'ora, se ne andò facendo saltare la gonna in modo da lasciar scorgere.... parecchio.

Tra fiaschi di Chianti e piatti di fagioli

Iersera, l'osteria «De Macarsca» offriva un quadro dei più comici e dei più strani. Intorno a tre o quattro tavole accostate, la cena nuziale di «Mussolo» si svolgeva con la partecipazione di tutti gli invitati ed autoinvitati, i quali avevano portato fiori alcuni, e il buon umore gli altri. Mancava la sposa, la signora «Mussolo-Lift», ma tutti ormai ne sapevano la ragione: «Mussolo» aveva rinunciato ai suoi diritti per mille lire che sarebbero state consumate in gozzoviglie.

E le più matte risate echeggiavano nel fumoso locale, insieme ai motteggi ed agli evviva ironici agli sposi.

Fuori dell'osteria le comari commentavano l'avvenimento. Ed i fiaschi si succedevano ai fiaschi, come i piatti di fagioli si succedevano ai piatti di fagioli, poichè «Mussolo» non voleva saper di mangiare altro che fagioli, sua pietanza preferita. E il baccano e l'orgia durarono sino al momento di chiusura dei locali.

A tarda ora, un uomo piccoletto, dalle gambe che ricordavano maledettamente le bifore delle cattedrali gotiche, procedeva barcollando, per le anguste viuzze di città vecchia, con un gran mazzo di fiori fra le braccia: era «Mussolo», era il povero «Lift», il quale aveva avuto il pensiero di riparare il supremo torto fatto alla sua defunta, portando il giorno appresso i fiori del suo strano sposalizio sulla tomba della morta tre mesi prima.

Povero «Lift»!...

Furto di mobili. La scorsa notte alcuni ignoti ladri, penetrati mediante chiavi false in un magazzino della fabbrica di vaselina, situata a Barcola, asportarono diversi mobili, causando un danno complessivo di 3500 lire. Il furto fu denunciato al posto dei carabinieri di Barcola.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia Veneziana. Alle 20,30: «Mia fia» 3 atti di G. Gallina.

Teatro Eden. Dalle 16: «Heus» e la Compagnia De Velo-Corazza.

Circo equestre. (Via Miramar 35). Questa sera alle 20.45 rappresentazione.

Cinema Edison. «Il mistero di mezzanotte», con Dolly Morgan.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri n. 1-3 «La nemica» con Linda Pini.

Modernissimo. «Fedora», romanzo avventuroso.

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Istitutrice di sei bambine» con Elsa d'Auro.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Il medico delle pazze» (III serie). Grandiosa film. Dal romanzo di S. di Montepin.

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria n. 11). Oggi: «Serpe» con Francesca Bertini. Dramma passionale.

Un Jour Viendra

Uu Jour Viendra
Ambre Vermeil, Fox-Trot

BOUQUETS:
Parlez lui de moi,
Premier Oui, Rose sans fin,
L'anneau Merveilleux
L'Amour dans le Cœur

ESTRATTI:
Rose, Mimosa, Violette,
Jasmin, Cyclamen,
Œillet, Chypre, Iris,
Héliotrope

Profumo d'Arys
inebriante, irresistibile, penetrante

A richiesta inviasi il "Carnet di Bellezza" del Dott. Reymondon.

ARYS
3, Rue de la Paix, — PARIS
SUCCURSALE ITALIANA: 26, Via Castel Morrone, MILANO

CINGHIE
CUOIO BALATA COTONE PELO CAMMELLO
TUTTI GLI ARTICOLI TECNICI
G. RUTTIMANN
MILANO
VIALE VENEZIA 30

IL PREFERITO DALL' F.R UNIONE MILITARE
IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE
Stellone
CHIEDETELO OVUNQUE
FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE'
Soc. An. FABBRICHE RIUNITE GALETTINE BISCUITS & AFFINI - GENOVA TORINO ROMA

BANCO DI ROMA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale Lit. 150,000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTR. ROMA
SEDE DI TRIESTE
Corso Vittorio Emanuele III
angolo Via Dante Alighieri
Telefoni N. 4, 3166, 3563
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Contro
la debolezza, la mancanza di appetito, il dimagramento
Cura del
Proton
sollecita e sicura

Sartoria e Magazzini
INGLESI
L. Chiussi & Figli - Udine
Impermeabli Burberris - cappelli Tress - scarpe - camicerie - abiti sport - drapperie inglesi,

Stresa
Incantevole durante l'autunno
Hôtel di primissimo ordine
Regina Palace
B. BOSSI Direttore

Coca Buton

COGNAC BUTON

COLLEGIO POLO - PADOVA
Uno fra i più vecchi e rinomati Istituti di Educazione del Veneto. Accetta alunni per tutte le scuole elementari e Regie. Chiedere programmi al Direttore prof. G. ROSSI

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE
2000!

CIOCCOLATO FONDENTE
M. TALMONE

DALLE PROVINCIE VENETE

I piccoli proprietari a Congresso

UDINE, 22, sera

Si riunirono ieri a congresso ottantatrè leghe di piccoli proprietari e molte altre di coloni; presenziarono gli on Tono e Fantoni. Tra gli oggetti da trattarsi, l'organizzazione dei coloni e mezzadri è il più importante. A questo proposito venne deliberato di appoggiarli con solidarietà completa ed assistenza, radiando dall'organizzazione chi tentasse mettersi in conflitto con loro.

Il prof. Biavaschi espose poi il concetto del diritto di proprietà, che si svolse nei secoli e conclude con un ordine del giorno riaffermando vigorosamente l'istituto della proprietà privata e la sua funzione sociale; plaudendo al programma del P. P. I., che rispetto alle terre invase, per parecchi anni si applichi un regime speciale con esenzione da imposte fino a totale risarcimento dei danni di guerra; che si proceda al risarcimento del patrimonio zootecnico.

L'assemblea discute quindi animatamente circa la cooperazione e la mutualità, concretando la discussione nel demandare all'accordo dei consigli delle rispettive Federazioni il compito di intraprendere una vasta organizzazione cooperativa e mutualista agricola fra coloni e piccoli proprietari; di costituire fra gli organizzati delle due Federazioni le cooperative agricole per l'approvvigionamento delle materie occorrenti all'agricoltura e per l'assistenza tecnica allo sviluppo agricolo e di diffondere la fondazione di ogni associazione mutualistica.

L'on. Tono propose l'invio all'on. Girardini e all'on. Facta di un telegramma affermando il sacrosanto diritto dall'esenzione delle imposte fino a completa restaurazione delle fonti di produzione mediante il risarcimento dei danni di guerra.

Le nozze di un collega. Sabato nel pomeriggio, il redattore del «Giornale di Udine» signor Giuseppe Castelletti e la gentile signorina Gina Masotti, si sono giurati fede di sposi. Al simpatico collega ed alla sua buona compagna, auguri di felicità.

GORIZIA, 22, sera

Convitto nazionale femminile di Gorizia. Con i primi d'ottobre si aprirà a Gorizia un collegio-convitto femminile annesso all'Istituto magistrale femminile ed autorizzato dal R. Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia. Esso accoglierà allieve delle scuole medie, cittadine e di pratica e contribuirà alla loro educazione nazionale. La retta mensile è di lire 150. Per informazioni rivolgersi alla presidenza del Curatorio, presso l'Istituto magistrale femminile.

Il XX Settembre a Gradisca

GRADISCA, 22, sera

Anche la nostra cittadina ha voluto festeggiare in modo solenne la data storica del XX Settembre. La festeggiarono tutti indistintamente e la festeggiarono pure le vedove di guerra ed i bisognosi del Comune mercè il nobile animo del dott. Carlo Hachin de Medici e della sua egregia consorte, i quali elargirono lire 2000 perchè venissero in questa data distribuiti come ciò avvenne.

Nel mattino vediamo tutte le case imbandierate e possiamo leggere un appello del sindaco Antonio Zumin, che ricorda la data solenne, il grande anniversario che diede al popolo d'Italia la sua capitale: Roma; ricorda il 50.o anniversario in cui l'irruzione dell'Esercito vittorioso oltre la breccia di Porta Pia suggellò il fatto più saliente della storia d'Italia e del mondo, «il compimento dell'unità d'Italia».

Alle ore 9, nella sala municipale venne fatta la distribuzione delle 2000 lire come voluta dal benefattore. Alle 10 precise la sala era zeppa, così pure l'atrio municipale, per sentire la parola chiara e convincente del prof. dott. Bruno Coceancig che doveva ricordare la storica data.

Il sindaco, con brevi parole presentò l'oratore. Il conferenziere, ormai noto per la sua arte oratoria, cominciò col fare una descrizione sulla storica data, parlò dell'Esercito vittorioso che oltre la breccia di Porta Pia aveva dato Roma all'Italia, fece un quadro di tutti gli avvenimenti guerreschi e della avvenuta redenzione della Venezia Giulia.

Vi ruberei molto spazio se facessi una dettagliata descrizione delle parole belle e convincenti dette dal conferenziere il quale più volte venne interrotto d'applausi; ed in chiusa salutato da una salva d'applausi. Alla conferenza assisteva il Commissario Civile cav. Roberti nonchè tutte le autorità civili e militari.

Nel pomeriggio tutti i negozi si chiusero in segno di festa. Alla sera le finestre delle case erano illuminate ed alle ore 19 la banda cittadina diede principio al preannunciato concerto e così pure la fanfara dei bersaglieri, ma causa la pioggia venne sospeso. La giornata di ieri rimarrà un dolce ricordo nella cittadinanza.

I danni del nubifragio. I paesi di Versa, Tapogliano e Campolongo sono in parte sott'acqua in seguito alla piena del Torre. Sono stati mandati reparti di truppa per assistere quella popolazione. Da ieri manca la corriera Palmanova-Gradisca-Sagrado, la quale dovrebbe attraversare quei paesi. Danni ingenti alle campagne, ma per fortuna, fino al momento che vi scrivo, non abbiamo da deplorare vittime.

Ancora dell'arresto sensazionale. Vi diedi notizia dell'arresto di Francesco Castellani, e di una perquisizione fatta, che dava la cifra di lire 400.000 di materiale d'ignota provenienza. Ora rileviamo che da una stima fatta, il materiale trovato viene valutato a lire 100.000. Il Castellani nel suo interrogatorio dichiarò di non aver nulla di comune con il materiale trovato nella trincea nei pressi della sua casa, essendo questa fatta durante la guerra. Si riconosce colpevole soltanto della contravvenzione di benzina a lui sequestrata. Il giudice istruttore non potè ritenere per buone le sue giustificazioni, essendo noti i continui viaggi in camion da lui fatti, perciò ordinò il trasporto alle carceri criminali di Gorizia a disposizione della R. Procura di Stato.

PISINO, 22, sera

Costituzione di una Mensa scolastica. Il Commissariato Civile del distretto politico di Pisino notifica la costituzione in Pisino di una Mensa scolastica per gli scolari che frequentano il Ginnasio-tecnica e l'Istituto provinciale di Pisino. Essa potrà ospitare 40 allievi, che vi avranno la colazione, il pranzo e la cena per una retta mensile di lire 100. Ai meno abbienti, previa istanza, verranno accordate delle facilitazioni, che potranno estendersi per gli indigenti anche all'alloggio ed alla totale esenzione. Le domande, debitamente documentate, saranno da presentarsi al consiglio direttivo non più tardi del 1.o ottobre a. c.

ALBONA, 22, sera

Inaugurazione di uno stendardo ad Albona. (*Faust*). Il XX Settembre è stato anche da noi patriotticamente festeggiato. Nell'occasione si inaugurò lo stendardo italico che sorge su una colonna di cemento nel mezzo del torrione, a fianco di un vecchio cannone e d'una bombarda austriaca. Presero parte alla cerimonia tutte le truppe del presidio, il Commissario straordinario, la banda cittadina e tutto il popolo. Parlarono il comandante del presidio, maggiore Lotti, il prof. Curelich, inneggiando all'Italia novella e bene augurando ai destini di Albona.

CHERSO, 22, sera

Per la commemorazione di un cittadino illustre. Il 27 novembre p. v. ricorre il centenario della nascita dell'abate Giovanni Moise, celebre grammatico, classico illustre, fervente italiano. Cherso si appresta a commemorare degnamente questa data solenne, e vuole ricordare ai posteri il chiarissimo figlio con una lapide da affiggersi o nella casa dove nacque o nella sala comunale. Un comitato di cittadini e comprovinciali deve formarsi senza indugio, per raccogliere consigli e oblazioni e per unire le migliori energie, affinchè la solennità riesca ad onore dell'estinto e dei vivi, di Cherso dell'Istria e d'Italia.

All'opera dunque!

Un grande convegno di combattenti

UDINE, 22, matt.

Riuscitissimo il convegno dei combattenti della provincia che ebbe luogo ieri nella nostra città. Vi aderirono migliaia di persone con una quarantina di bandiere ed una rappresentanza di legionari fiumani.

Parlarono tra applausi su diverse questioni che agitano ora i combattenti e su altre di carattere politico, il sig. Marcovich, gli onorevoli Barese e Gasparotto, l'avv. Asquini e il legionario Botti il quale ultimo ebbe una calorosa dimostrazione di simpatia al grido di Viva Fiume italiana.

Furono infine approvati tre ordini del giorno. Uno richiede provvidenze per le vedove e i mutilati, gli altri due approvati tra acclamazioni unanimi sono i seguenti, che diamo avendo sapore politico:

Per le cooperative

Il convegno friulano dei combattenti — constatato con legittimo compiacimento che l'organizzazione delle Cooperative di Lavoro apolitiche dei combattenti si avvia a mettersi alla testa del movimento cooperativistico friulano;

ritenuto che tale organizzazione debba essere posta in grado di esercitare un'alta funzione regolatrice nella soluzione dei complessi problemi del lavoro che tormentano la nostra provincia;

mentre reclama dai poteri dello Stato la pronta approvazione della nuova legge sulle cooperative, già troppe volte annunciata e procastinata, che riconosca nella disciplina giuridica delle Cooperative la peculiare loro funzione economica e sociale, differenziandole dalle altre società speculative;

e richiede dal Governo, che facendo, se occorre, giusto uso della già troppo abusata facoltà di emanare decreti con vigore di legge, dia senza indugio le autorizzazioni ed approvazioni richieste per la costituzione dell'Istituto Friulano di Credito fra i Combattenti, come da convenzione già concordata fra l'Ufficio provinciale di assistenze, l'Opera Nazionale e vari Istituti di Credito;

fa voti che tutti ed in modo particolare quelli che hanno precise funzioni statali di credito alle Cooperative, diano alle Cooperative apolitiche dei combattenti quell'appoggio finanziario e morale da cui solo può apparire che l'offerta solidarietà delle classi dirigenti ai reduci dalla guerra ritornati con fierezza al lavoro non si esaurisce ancora una volta in vane parole.

Per i confini

Infine, proposto dall'on. Gasparotto, venne approvato il seguente:

I combattenti friulani nel loro primo convegno:

ritenuto che il Friuli dopo secolare storia di sventure, restituito finalmente alla propria unità regionale abbia diritti e doveri suoi propri di fronte alla Nazione ed alla civiltà che essa rappresenta nel mondo;

ritenuto che due siano i problemi di indispensabile e improrogabile soluzione per la sua rinascita: sicurezza ed organicità del lavoro di ricostruzione;

richiamando il programma federale 18 ottobre per la difesa degli interessi del Friuli ed i voti successivamente, più volte espressi dalla Federazione e dalle singole sezioni;

nel mentre affermano che soltanto la certezza che dai vertici delle Giulie più non possa discendere il confine della Patria varrà a rendere tranquillo e fecondo il lavoro di redenzione:

invitano il Governo a presentare senza indugio un piano organico e completo nei riguardi tecnici e finanziari, da affidarsi per la esecuzione alle amministrazioni locali di opere produttive di vera utilità sociale, per modo da risolvere così il problema dei risarcimenti come quello della disoccupazione;

confidando che in tal modo il Friuli potrà avviarsi ad essere ancora nel campo economico colturale e spirituale pacifico propugnacolo e luminoso focolare di italianità presso al confine dove le tre grandi stirpi di Europa si incontrano.

POLA, 22, sera

La rinascita del Gabinetto di lettura. Il vecchio sodalizio di Pola, che nel suo attivo ha un passato glorioso per essere stato il centro di ogni attività antiaustriaca a dispetto di tutti i nemici della nostra redenzione, è rinato ieri 20 settembre a nuova vita sotto il nuovo nome di «Circolo di lettura».

Alle 10.30, ebbe principio la cerimonia inaugurale con un discorso del signor Giovanni Petris, il quale mandò i ringraziamenti di tutti i soci a coloro che contribuirono a far risorgere la patriottica associazione.

Il dottor Carlo Devescovi tenne quindi il discorso di inaugurazione, così esordendo:

«Presagio fausto reputiamo noi tutti, egregi consoci, che in questo XX settembre mentre per la cinquantesima volta va ripetendosi la data fatidica dell'ascesa d'Italia in Campidoglio, rientriamo in questa nostra casa al par di una famiglia profuga che rientra fra le pareti domestiche a riallacciare una vita novella a quella dei tempi andati e di cui la furia bellica aveva di repente stroncata la serenità: il padre, la madre, i figli accarezzano con lo sguardo l'ambiente domestico; un cantuccio, una suppellettile, un quadro rievocano nella mente episodi di gioia e di dolore, ma ugualmente cari. Così noi aggirandoci per queste sale, riviviamo una lunga istoria cittadina, materiata pur essa di gioie e di dolori e di slanci pieni di fierezza e di depressioni sopportate con fermezza, di osanna per balde vittorie e di corruccio per insuccessi fatali; ma riviviamo con la memoria anco la serinità delle ore trascorse quotidianamente».

L'oratore fa quindi la storia della società e conclude così:

«Eccovi ormai rabboniti con me sì da poter io ricordarvi degnamente in chiusa che in questa sala, circondata dai migliori uomini di Trieste, fu nostro ospite venerato Gabriele d'Annunzio stesso, allora il poeta della «Nave» ed oggi il Comandante di Fiume.

«Quando egli, meravigliando i nemici e il mondo, battè le ali d'Italia nel cielo di Vienna, ognuno di noi nel cantuccio ove la sfortuna lo aveva confinato palpitò sentendo avvicinarsi con quel messaggio l'ora della vittoria e della redenzione e ritornò con pensiero al cantuccio di questa casa ove nei primi mesi del conflitto mondiale ci si riuniva a tarda notte con gli amici a leggere di sonpiatto il *Corriere della Sera*, guatando se vi fosse l'accenno alla partecipazione dell'Italia. E ognuno di noi ripensava dolente che ormai questa casa era stata profanata e deturpata a mondezzaio dai nostri spavaldi oppressori!

«Oggi un'altra Marina, la nostra, ci ripaga dell'onta e del danno sofferto e la nostra sede riattata, abbellita raccogliendo noi, accoglie nuovi consoci gli ufficiali liberatori.

«In questa ora della nostra rinascita stringiamo le destre a nuovo patto, a nuovo augurio, a nuova vita oggi come ieri nel nome santo della Patria!»

Dopo il discorso inaugurale fu servito un vermouth d'onore e la sera ebbe luogo una magnifica riunione famigliare che si protrasse fino a tarda notte.

SOVIGNACCO, 22, sera

Il cinquantenario della presa di Roma festeggiato a Sovignacco. La ricorrenza del cinquantesimo anniversario della liberazione di Roma fu da noi trascorso italianamente. Fu da qualcuno illustrato il significato di questa memorabile data, e il popolo, fino a ieri profano, oggi ha il viso irradiato da una grata e felice cognizione di più. La nostra buona gente si astenne tutta dal lavoro quotidiano, e, volendo far risaltare la solennità della giornata sporse il tricolore dalle finestre, mise in opera i mortaretti e suonò a stormo le campane. La bandina del paesetto non mancò di suonare in piazza, animando una vivace manifestazione di affetto all'Italia, e uomini e donne, e vecchi e giovani, dando prova, una volta di più, della saldezza del puro sentimento d'italianità, che mai venne, nè verrà meno

IL CALZATURIFICIO ITALIANO
TRIESTE, Piazza della Borsa 1
avvisa la sua spett. clientela di aver ricevuto grosse partite
CALZATURE AUTUNNO-INVERNO
che verranno messe in vendita a prezzi di assoluta concorrenza.
Continua inoltre la vendita a prezzi di liquidazione di forti partite CALZATURE per signora, di ogni tipo della rinomata marca „TRONCI". Scarpette per signora:
in vernice - camoscio - chevreau colore „Tronci" a L. 70.-
in chevreau nere tipo reclame „Tronci" . . . . . „ „ 48.-
in tela bianca - nera - avana, nei diversi modelli „ „ 13.-
Stivaletto colorato fantasia uomo . . . . „ „ 100.-
d.tto in pelle colore, per uomo . . . . „ „ 75.-
Scarpette tela bianche da uomo . . . . „ „ 40.-
Ai rivenditori sconti speciali.

ANSALDO
S. A. I. GIO. ANSALDO & C.
ACCIAIERIE CORNIGLIANO LIGURE
Telegr. ACCIAIERIE Cornigliano Lig.
Telefono: Interurbano N. 780 - Urbano N. 6048-6265.
GRANDI FUCINE - LAMINATOI
LINGOTTI - BILLETTE - LAMINATI
ACCIAI al Nichelio
ACCIAI al Cromo-Nichelio
ACCIAI al Cromo-Nichelio-Vanadio
per COSTRUZIONI MECCANICHE
per AUTOMOBILI - MAGNETI
per MOTORI DI AVIAZIONE
per RESISTENZE ELETTRICHE - DIAMAGNETICI.
ACCIAI per UTENSILI
al carbonio e speciali
FONDERIE di ACCIAIO - GHISA
BRONZO - ALLUMINIO
GETTI di Acciaio speciale ANSALDO con caratteristiche meccaniche uguali a quelle dell'Acciaio fucinato.
GETTI di Acciaio al Manganese per macine, frantoi, scambi ferroviari, ecc.
SI FORNISCONO CAMPIONI A RICHIESTA
UFFICI DI TRIESTE: VIA LAZZARETTO VECCHIO N. 30
Telefono 2808
Ansaldo Pubblicità 41|20 Inserz. 12

OLIO ISNARDI MEDICINALE
Depuratore dell'organismo — Alimenta e guarisce
Il suo gradevole sapore ne rende facile l'uso a profitto della cura.
Raccomandato dalle più note autorità mediche
In tutte le Farmacie
PIETRO ISNARDI - ONEGLIA

Avoriol
IL DENTIFRICIO LIQUIDO CHE HA CONQUISTATO LA FIDUCIA DI TUTTE LE SIGNORE E DI QUANTI VOGLIONO LA BOCCA SANA PROFUMATA, GRAZIOSI E BIANCHI I DENTI.

BERTELLI
TRIESTE - Piazza della Borsa N. 4

LA DITTA FARMACEUTICA
LUIGI CORNELIO - PADOVA
avverte che il
FOSFOIODARSIN
SIMONI
è l'unico preparato brevettato razionale completo che dia risultati rapidi e sicuri nell'anemia, clorosi, linfatismo, esaurimenti nervosi. - Guardarsi dalle imitazioni
A TRIESTE nelle buone Farmacie e presso il Deposito Medicinali MEL

LA MIGLIOR CREMA PER CALZATURE
Fabbrica Italiana
Prodotti Brill, Milano
AGENZIA DI TRIESTE
VIA DEL TORO N. 10
Telefono 3172

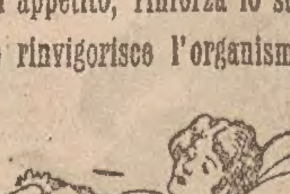
COLLEGIO - CONVITTO „RAFFAELLO"
URBINO
ISTITUTI D'ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE
DI SENIGALLIA E DI PESARO
Chiedere programmi alle rispettive Direzioni per ammissione alunni a qualsiasi corso di studi.

CONVITTO SEMPRONIO NEGRINI
TREVISO
Il 1 settembre ha iniziato corso lezioni esami riparazione
Dott. A. NEGRINI

ISTITUTO INTERNAZIONALE TANTAROS
S. Stin 2514, Palazzo Molin
VENEZIA
Convitto, Scuole interne ed esterne, Corsi accelerati, Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituti Tecnico-Nautico.

Unica Specialità Triestina
Crema Marsala Depaul
delizioso liquore ricostituente
raccomandato da celebrità mediche
F. BARADELLO & C.i
Casa propria Via Media 38 - Telef. 17-63

Il Vino di China ferruginoso Serravallo
raccomandato dai medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente
eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.



Sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE
Bottiglia da 1/4 L. 4.—
Bottiglia da 1/2 » 7.—
Bottiglia da 1 » 13.—
(Bollo compreso)

I continui trionfi dell' ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Roma 13 Agosto 1918
Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare
Roma 15 Agosto 1918
Ispettorato di Sanità Militare
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare
Roma 16 Settembre 1918
Ministero delle Colonie
Direzione Generale
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. p. Il Ministro - Riveri

OCCASIONE
da vendere
MODERNA FABBRICA GAZOSE
Macchinari d'ultima novità a trazione elettrica
bene avviata
Capacità produttiva 18000 Gazose e 6000 sifoni in una giornata di 10 ore. Provvista di 15000 fiaschi a palla per gazose e 4000 flasche con rispettive valvole per sifoni.
Materie prime per lavoro di un anno
Offerte sub „Occasione Gazose" al Piccolo

Tosse ASININA
Fra i numerosi rimedi e le numerose specialità messe oggidì in commercio, e vantate contro la tosse asinina, il Sciroppo Negri merita di essere maggiormente usato; giacchè esso agisce beneficamente sugli accessi di tosse e sul catarro bronchiale, e non ha alcuna azione nociva.
Dott. Prof. Alberto Muggia
Docente di Clinica Pediatrica alla R. Università di Torino.
Direttore della Sezione «Malattie dei bambini» all'Istituto Policlinico.

FERROL
MAZZOLENI
Sovrano fra i RICOSTITUENTI
Il più aggradevole degli APERITIVI
BRESCIA
Concessionario pel Veneto e Venezia Giulia: Ditta ALBINO ENTORI - VERONA.

TEATRI E CONCERTI

Fenice. Un grande successo ottenne iersera una delle nostre più care artiste: la signora Brunini-Privato Nel capolavoro galliniano «El moroso dela nona» fu una protagonista magnifica per naturalezza, bene assecondata dal Micheluzzi e dagli altri interpreti. Il Dal Cortivo fu un bravissimo «Bortolo». La commedia fu preceduta dal bozzetto «Tentazioni», che segnò un altro successo per la Seglin.

Stasera «Mia fia», in 3 atti, di Giacinto Gallina. Prossimamente serata in onore di Carlo Micheluzzi, che sarà il protagonista nell'«Avocato difensor», del Morais.

Eden. Oggi cominciano le proiezioni della pellicola «La resurrezione dei morti». Dopo lo spettacolo cinematografico la compagnia veneziana De Velo rappresenterà una brillantissima commedia.

Ieri Enrico Corazza ottenne un'altro successo in un commovente bozzetto veneziano. Prossimamente serata in onore di Carlo De Velo.

Circo Equestre Franconi Truzzi. Questa sera giovedì rappresentazione monstre. Il sensazionale salto della Torre di Malakoff; Il famoso cavallo a letto. Una partita di giuoco al pallone col pubblico e il russo Nikitin. Si produrranno le migliori attrazioni.

CINEMA E VARIETÀ

«La resurrezione dei morti» al Teatro Eden. Molte cose che sono impossibili nella vita, sono invece possibili al cinematografo. Se infatti il dott. Voronoff è riuscito mediante l'operazione delle glandole interstiziali a ridare ai vecchi la giovinezza, realizzando così (senza l'intervento di Mefistofele) il vecchio sogno del vecchio Faust, il cinematografo è andato più oltre, e nella pellicola «Zeuss», che da oggi si proietta al Teatro Eden, si vedrà, con l'illusione perfetta della verità, risuscitare i morti. Questo in chiusa di un bellissimo dramma d'avventure e d'amore, che divertirà certamente il pubblico dell'Eden.

Prossimamente serata d'onore di De Velo, che anche ieri, assieme al grande attore Corazza, fece piangere di commozione il pubblico per la drammaticità e la convinzione con le quali recitò un magnifico bozzetto.

«La nemica» di Dario Niccodemi al Cinematografo Italia. Dario Niccodemi, autore del dramma dal quale è stata tratta la pellicola, è uno dei più originali scrittori che vanti oggi l'Italia. E' anche, soprattutto, un drammaturgo possente, quasi il mago del Teatro italiano contemporaneo. In un alternarsi di quadri, ognuno dei quali è di una drammaticità straziante, la Latium Films è riuscita a condensare nella visione cinematografica tutto il dramma di Dario Niccodemi E il cinematografo meravigliosamente si presta alla riduzione, essendo il Niccodemi un autore la cui arte si basa tutta sui fatti e non sulle parole.

Che dire della messa in scena? La sontuosità della casa ducale ove il dramma intimo si svolge e il breve quadro di guerra dell'ultimo atto sono resi in maniera perfetta, se pure perfino esagerata possa apparire la sfarzosità dell'ambiente nobiliare. Ma in quell'ambiente vivono tre nobili anime; così che la bella cornice si adatta perfettamente alla nobiltà delle azioni e dei gesti.

Linda Pini è la protagonista del dramma, e la sua interpretazione non è una delle ultime cause del portentoso successo che ha ottenuto ieri all'Italia, alla presenza di un pubblico che faceva ricordare le prime rappresentazioni al Verdi. Con un'austerità ed una eleganza impeccabili, con una grande sobrietà di gesti e di movenze che scolpiscono meravigliosamente l'alta drammatica figura, Linda Pini ricorda nel personaggio di duchessa di Somma le più grandi attrici tragiche.

Prossimamente «Leggerezza e castigo» o «Il romanzo di un tenore» che sarà interpretato da Valentina Frascaroli, che il pubblico conosce per averla già ammirata nel dramma «Il segreto del vecchio Giosuè». Orario d'oggi. 17, 18.05, 19,10, 20,15, 21,20, 22,30.

Nuovamente Francesca Bertini al Gran Cinema Savoia? Sì, nuovamente, ma questa volta accoppiata al grande attore dell'arte muta: Gustavo Serena ed al simpaticissimo Camillo De Riso: tre nomi che è tutto dire! Oggi perciò il Savoia con la pellicola «Perla del cinema», copia nuovissima, e con tre protagonisti quali i sunnominati, lasciamo immaginare a tutti i nostri lettori, come sarà rigurgitante de miglior pubblico di Trieste! Infatti, chi non vorrà vedere l'idillio più perfetto della cinematografia, la coppia Bertini-Serena, e pregustare almeno qualche uscita del comicissimo Camilo De Riso?

Le rappresentazioni del magnifco film «Perla del cinema» seguiranno dalle 17 in poi ininterrottamente.

Quanto prima: Max Linder in due sue nuovissime esilaranti proiezioni.

Cinema Edison. Continuano con crescente successo le rappresentazioni di «I misteri di mezzanotte», con Dolly Morgan, l'affascinante protagonista dei migliori quadri d'avventure italiani. Il pubblico s'appassiona all'intreccio altamente drammatico di questo lavoro e aspetta con ansia la soluzione del «mistero», cioè la scoperta del vero assassino dei due ricchi fratelli. E qui s'impone una raccomandazione al pubblico: per gustare bene questo lavoro bisogna goderlo sin dal principio, perchè chi arriva agli ultimi atti. è già a giorno del mistero e non prova quell'ansia della novità che è speciale di questo dramma. Perciò sarà bene che i frequentatori si attengano a questo orario: 17, 18,15, 19,30, 20,45, 22.

Si prepara intanto l'andata in scena di «Cosetta... Cosetta...» speciale riduzione della conosciutissima canzonetta, col suo esattissimo ambiente torinese e napoletano. Si prevede un grande successo.

«Fedora» al Modernissimo. Oggi in questo grande cinematografo avrà luogo la prima rappresentazione del romanzo avventuroso «Fedora». Il nuovo film appartiene ad un genere che molti preferiscono e potrebbe venir paragonato ai celebri romanzi di Carolina Invernizio. Il romanzo è a forti tinte ma non per questo vi mancano gli episodi umani avvincentissimi. Buona l'interpretazione degli artisti della Casa editrice torinese e riteniamo che anche questo nuovissimo lavoro riporterà un successo degno di nota. Le rappresentazioni ad entrata continua s'iniziano alle ore 17.

Salone Novo Cine. Oggi si proietta per l'ultimo giorno la splendida pellicola «L'istitutrice di sei bambine» con la bellissima e simpatica Elsa D'Auro, che tanto successo ottenne in questi giorni.

Domani incominceranno le proiezioni della bellissima pellicola «Il padrone delle ferriere» con i bravissimi ed ammirati attori Pina Menichelli, Amleto Novelli, Lina Millefleurs e Luigi Serventi che già ottennero uno strepitoso successo. Prima rappresentazione alle ore 4,30 ed ultima alle 10 precise.

TRIBUNALI

Anche il dibattimento di ieri prorogato

(CORTE D'ASSISE)

Con il dibattimento di ieri siamo alla seconda udienza d'Assise e alla seconda proroga.

Come riferimmo nelle edizioni serali, iermattina cominciò il dibattimento contro Giovanna Sain, una contadina slovena, accusata d'infanticidio.

L'accusata afferma di esser diventata madre mentre si trovava sulla strada, di aver ritenuto che la bambina non fosse vivente e di averla lasciata colà, dove la salma venne rinvenuta più tardi rosicchiata dai gatti o dai topi.

Al dibattimento assistono i medici periti dott. Gattorno, dott. Xydias e dotto Licen, i quali dichiarano di non poter pronunciare un giudizio definitivo sulla base delle risultanze processuali. E' possibile che il fatto sia avvenuto come lo afferma la imputata; ma mancano dati per stabilire tale possibilità. E' possibile che la bambina — dato che l'accusata è affetta da lue — pur essendo venuta al mondo viva, non avesse vitalità. L'autopsia venne praticata dal dott. Gregorich, che descrive le condizioni della neonata in protocollo relatto in lingua slovena. Nella traduzione vi è una frase, circa l'allacciatura del cordone ombelicale, che lascia dubbio, e mancarono le ricerche sulle condizioni sifilitiche della bambina.

Il P. M. dott. Bencich domanda la proroga per sentire personalmente il dott. Gregorich. L'avv. Zennaro, difensore dell'accusata, ritiene che le risultanze processuali, come stanno, basterebbero a lasciare che i signori giurati pronunciassero un giudizio; ma se una proroga venisse decisa, domanda che in tutti i casi il dibattimento venga ripreso nella presente Sessione.

La Corte, presieduta da vice Presidente del Tribunale Clarici, accoglie la domanda del P. M. e proroga il dibattimento.

Il dibattimento d'oggi e domani

Per oggi e domani è fisato il dibattimento contro Vittoria Labaz, una croata che fece molto parlare di sè nella cronaca per i trucchi commessi in danno di parecchie persone, per cui ella è chiamata a rispondere di truffa e d'infedeltà.

CAMPARI

BITTER CAMPARI — IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI — LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO = Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

I due farmachi della salute

180 PILLOLE S.GIOVANNI (Frode!) — 6 pillole al giorno 2 per pasto — RICOSTITUENTE SOVRANO — L. 6.60 il flacone. Per posta L. 7.50 — MARCA DI GARANZIA

MAGNESIA S.PELLEGRINO (Prodel) — Purgante Rinfrescante Disinfettante dello Stomaco e degli Intestini — ESIGERE QUESTA MARCA

In tutte le buone Farmacie
LAB. CHIM. FARM. MODERNO Corso Vitt. Eman. 24 TORINO

La Magnesia S. Pellegrino a TRIESTE è in vendita presso: Farmacia Ravasini, Piazza della Libertà N. 5 - Farmacia Zanetti, Via Mazzini N. 41 - Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti N. 6.

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

Marca mondiale LIFT Marca mondiale
L'insuperabile Crema per calzature
La più perfetta Cera per pavimenti
Il più brillante lucido per metalli
Deposito in Trieste: Via S. Nicolò 11 - Telefono 28-92
Rappresentante: FEDRO LEONI

Cura coscienziosa scientifica delle Malattie Celtiche e Cutanee
PILLOLE PALLIDINE
Guariscono la SIFILIDE in qualsiasi stadio e manifestazioni le Malattie Cutanee, Eritemi, Psoriasi, ecc.
L. 9,90 il flac. - Tre flac. L. 28 per posta L. 2,50 in più
Laboratorio Chimico-Farmaceutico Dott. Garibaldi Carino Piazza Vitt. Em. - ALESSANDRIA
Concessionario C. Bernasconi - Torino

TENIA (VERME SOLITARIO) Pronta, sicura e gioconda guarigione col TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farm. G. VIOLANI, Milano. Dose: per adulti L. 9; per bambini L. 8.30. — Vendesi in tutte le farmacie.

BERGOUGNAN & TEDESCHI
TORINO Strada di Lanzo 316
GOMME PIENE
PNEUMATICI
TESSUTI GOMMATI
FILIALE DI PADOVA - Piazza Cavour 7
FILIALI ed AGENZIE:
Milano - Bologna - Genova - Bassano
Biella-Napoli-Roma-Firenze-Palermo
Deposito con Pressa di Montaggio nelle principali città

ACHILLE ANDREOLI & FIGLI
OFFICINE MECCANICHE
Per pronta consegna
VETTURE 25-35 HP. ottenute dalla più razionale ed elegante trasformazione dello chassis Fiat 15 Ter.
AUTOCARRI dei tipi Fiat rimessi a nuovo
MASSIME GARANZIE - CHIEDERE OFFERTE - CATALOGHI GRATIS
Stabilimento ed Amministrazione (Ufficio vendite)
CODIGORO (Ferrara)

DERRATE ALIMENTARI
SALUMI, FORMAGGI, LATTICINI, BURRO, GRASSI, ECC.
TRASPORTI CELERISSIMI ANCHE CON VAGONI FRIGORIFERI
DA MILANO A TRIESTE
COMPRESE LE PROVENIENZE DI: MONZA, LISSONE, LECCO, USMATE, MELZO, GORGONZOLA, LODI, CODOGNO, NOVARA, CASA PUSTERLENGO, ABBIATEGRASSO, VIGERANO, RHO, CREMONA ECC, ECC.
ESEGUISCE LA DITTA SPECIALIZZATA
CARLO GRASSI DI SALTARINI - MILANO
CORSO S. GOTTARDO No. 8
PER INFORMAZIONI E SCHIARIMENTI RIVOLGERSI AL SUO CORRISPONDENTE PER TRIESTE E LA VENEZIA GIULIA:
EZIO SALVATICI - TRIESTE
TELEFONO INTER. 19-85 VIA N. MACHIAVELLI 10

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89
FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král. Hradec, Jindr. Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L.
FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3½% ed in conto corrente al 3%
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI

STOMACO - FEGATO - INTESTINO
Chiedete ovunque le Acque curative
TAMERICI - TORRETTA - REGINA - TETTUCCIO
delle RR. e NN. TERME DI MONTECATINI
per la continuazione della cura di
MONTECATINI A DOMICILIO
Diffidate dalle contraffazioni, imitazioni, falsificazioni
Esigete sulle bottiglie lo stemma governativo

Scuola Popolare Privata Maschile e Femminile
ANNO SCOLASTICO XX - DIRITTO DI PUBBLICITÀ - VIA C. BATTISTI 10, I P.
L'iscrizione degli alunni ed alunne si tiene dalle 11 alle 12.
L'istruzione incomincia il 1.o Ottobre.

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI -
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE
Rappresentante in Trieste: MARIO CASATI, via Chiozza 74

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

I migliori prodotti rimangono sempre quelli della Ditta G. & G. Cimino di Nicola
NAPOLI - Via Monteoliveto 82
PREMIATA FABBRICA Candele steariche - Lumini - Crema per calzature - Saponi da toletta e da bucato

Marina e Navigazione

L'arrivo del "Pilsna,, dall'Estremo Oriente con prigionieri ex a. u. appartenenti alla Venezia Giulia

Ieri l'altro, nel pomeriggio, arrivò nel nostro porto, proveniente dall'Estremo Oriente, il piroscafo del Lloyd Triestino «Pilsna», con a bordo 40 prigionieri ex a. u. appartenenti alla Venezia Giulia. Il «Pilsna» che porta pure un carico di 2400 tonn. di merce varia e 40 passeggieri, andò ad ormeggiarsi dinanzi all'hangar n. 1, del Puntofranco vecchio.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Irene», da Amsterdam, con 184 tonn. di merce varia; «Leopolis», da Braila, con 218 tonn. di merce varia; «Venezia», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Gallipoli», per Venezia; «Jadran», per Spalato; «Violette», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Caprera» car.; Hangar 1 «Pilsna» scar.; Molo IV «Clis»; Molo IV «Georgia»; Hangar 1 a «S. Severo» scar.; Hangar 3 «Bellaura» scar.; Molo III (Lloyd) A «Thalia» car.; Molo III (Lloyd) C «Palacky» car.; Molo III (Lloyd) B «Persia», «Absirtea» car.; Hangar 12 a «Pannonia» scar.; Hangar 13 a «Calabria» scar.; Hangar 14 «Chile Maru» scar.; Hangar 17 «Irene» scar.; Hangar 21 «Carinthia» scar.; Hangar 22 «Leopolis» scar.; Hangar 23 «C. Gerolimich» scar.; Hangar 24 «Monastir» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Balaton»; Hangar 42 «Sirena»; Hangar 53 «Alessandro A.»; Hangar 54 «Ioserie» scar.; Hangar 69 «Nippon» scar.; Hangar 69-71 «Carpano» scar.; Hangar 71 «Graf Tisza Istvan» scar.; Riva V «Elektra»; Molo V «Elsvik Tover»; Molo VI «Logan».

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 20 settembre e da valere sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna L. 375,85; su Parigi 154,03; su Londra 81,47; su New York 23,21; oro 323,02.

BORSE e CAMBI
BORSA DI TRIESTE
del 22 settembre

Banca Adriatica	430	Lussino	2300
Comm. Triestina	675	Martinolich	312
Banca C. P. I.	140	Oceania	488
» » II	240	Premuda	545
Assic. Generali	14300	Tripcovich	514
Riun. Adriatica	2740	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	302
Tramway	200	Cem. Dalmatia	360
Adria	1000	Cem. Isonzo	142
Cossovich	370	Cem. Spalato	402
Cosulich	515	Kerka	510
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1930	Pastificio	220
Istria-Trieste	230	Pilatura riso	240
Libera Triestina	720	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2140	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 156.50 Londra 81.40 Nuova York —.— Svizzera —.—. Spagna —.—. Berlino 38.50. Bucarest —.—. Praga —.—. Vienna 7.90. Zagabria 19.20. Franchi —.—. Lire sterline —.—. Dollari 22.80 Marchi —.—. Lei —.—. Corone n. t. —.—. Dinari —.—.

Navigazioni bene sostenute; le Libera in progresso. Vennero trattate inoltre le Cosulich, le Tripcovich e il Cemento Isonzo. Il Tram viene segnato ex dividendo di lire 10. Cambi in generale più tesi, specialmente Berlino fortemente domandato.

MILANO, 22. Rendita italiana 3 1/2 fine 68.15. Consolidato 5 0/0 71.40. Azioni Banca d'Italia 1320.—. Banca Commerciale Italiana 985.—. Credito Italiano 680.—. Banca Italiana di Sconto 543.—. Banco Roma 116.—. Meridionali 400.—. Mediterranee 170.—. Costruzioni Venete 180.—. Rubattino 635.—. Lanificio Rossi 1400.—. Cotonificio Cantoni 680.—. Cotonificio Veneziano 166.—. Miniere Elba —.—. Acciaierie Tern —.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 76.—. Officine Breda 195.—. Ansaldo 142.—. Montecatini 131.—. Metall. Ital. 92.—. Edison 520.—. Vizzola 580.—. Marconi 250.—. Molini Alta Italia 240.—. Industria Zuccheri 278.—. Raffineria Ligure-Lombarda 305.—. Eridania 296.—. Distillerie Italiane 103.—. Società Italiana Concimi Chimici 122.—. Esport. Italo-Americana 750.—. Beni Stabili Roma —.—. Aut. Fiat. 221.—. Aut. Isotta 49.—. Ilva 119.—. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

ROMA, 22: su Francia 157,75; su New York 23,40. MILANO, 22: su Francia 157,85; su Svizzera 379,85; su Inghilterra 81,98; su New York 23,60; su Berlino 39,10.

CORRISPONDENZA APERTA

Italianissima. Ottimo manuale di storia italiana quello del Savelli, edito da Sansoni. Costa circa venti lire ed è pubblicato in tre volumi. — *Italiano.* Il corso alla scuola di nautica per i licenziati dai ginnasi-licei è stato abolito. — *F. S. Grazie.* La Sua novella non va. Manoscritti non si restituiscono. — *Scrupoloso.* Nessuno le vieta di subaffittare un locale vuoto perchè venga adibito a deposito mobili. — *Ada - Carlo.* Non conosciamo una città di quel nome. S. Ada, abbadessa di Mans, si onora il 4 dicembre. — *Lettore R. B.* Presenti l'istanza per il tramite di S. E. il Primo Aiutante di campo di S. M. il Re. — *Elettro.* Pubblicazioni di elettrotecnica: «Giornale degli elettricisti», Torino, via Gioberti 6; «L'Italia elettrica», Milano, via Cavour 5; «Rivista di elettrotecnica», Milano, via Magenta 31; «Elettrotecnica», Milano, San Paolo 10. Non diamo indirizzi che servono a reclame. — Sui politecnici le opinioni sono discordi. — *Evviva l'Italia.* Non esiste una legge d'onore più severa per gli ufficiali di Finanza che per gli altri, ma è semplicemente un caso di coscienza che noi non possiamo discutere.

Fanciulla inesperta. Quando l'uomo diventa meno spigliato, quando lo sguardo suo illanguidisce e il suo occhio da una luce pallida al volto che perde il suo coloro naturale per diventare, secondo la fraseologia delle sartine, «sentimentale», quando la sua gentilezza acquista le forme della devozione, quando il suo labbro rimane insolitamente muto e se riesce a formulare delle parole, queste sono sempre senza nesso e son dette balbettando, allora egli è sagrificato gravemente al dispettoso Iddio dell'amore. — *C. G. Alessandria d'Egitto - Forestiere.* Non diamo indirizzi commerciali.

OGNI GIORNO UNA

All'albergo:
— Signore, sono io che ho portato i suoi bagagli nella sua stanza.
— Mi rincresce, ma non ho spiccioli....
— Pazienza, vada pure la mia fatica!
Oh no! non è giusto!... riportateli pure abbasso!

SCIARADA

Come si legge in celebre sonetto,
Al fuoco va mescendosi il *primiero*
In que' momenti in cui l'umano petto
Turbato e contristato è dall'*intero*:
Quanto al *secondo*, guai se proferito
L'abbia un despota, e non venga obbedito

Soluzione del giuoco precedente
SOL - UNTO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Il padre comm. ing. **Giovanni Pavia** con la moglie **Bianca**, il fratello **Giorgio**, gli zii on. **Angiolo Pavia, Gemma De Daninos, Giulia de Frigyessy** e tutti i parenti straziati dall'improvvisa morte, dopo breve malattia, del loro amatissimo

ARNOLDO PAVIA

Dottore in legge e già volontario di guerra

ne danno la dolorosa notizia.

La cara salma sarà trasportata da Carate Lario, ove spegnevasi nella sua villa la giovane vita, a Milano.

I funerali hanno avuto luogo martedì 21 corrente, alle ore 10, partendo da via Tevere n. 1, per il cimitero monumentale.

Carate Lario, 22 settembre 1920.

Non si mandano partecipazioni personali.

RINGRAZIAMENTO

Al R. Comando di Presidio, al Comando della città di Fiume, all'Assoc. combattenti adriatici, al Fascio triestino, alla Spettabile Ditta **Giuseppe Caprin**, a tutte le altre rappresentanze e ai numerosi amici, che hanno voluto onorare la memoria del nostro indimenticabile

GUALTIERO FINZI

porgiamo, commossi, i più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 22 settembre 1920.

Famiglie BASSI, FINZI, HEINRICH, TEUSCHL.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA cerca distinta famiglia. Presentarsi via S. Caterina 9, II. 61071 B

CUOCA cercasi subito da Missione Americana, Via Sanità 16. Presentarsi ore pomeridiane. 60937 B

CUOCA fine cercasi per villa signorile: presentarsi dalle 2-3 Via Chiozza 33, I destra. 61590 B

DOMESTICA cercasi per l'Egitto. Rivolgersi Giotto 11, III. 61117 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Cesare Battisti 23, IV, sinistra 61528 B

DOMESTICA o prestaservizi, buone condizioni, assumesi prontamente. Via Aleardi 320 porta 13 (Piazza Ralli). 61530 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Rivolgersi via Udine 12, macelleria. 61538 B

DOMESTICA giovane, con attestati, cercasi prontamente. Mazzini 9, porta 9. 61558 B

DOMESTICA capace cercasi. Giacinto Gallina 2, IV destra. 61504 B

DOMESTICA capace lavori e bambini cercasi. Via Acquedotto 95, II. 61612 B

DOMESTICA giovane, pratica, cercasi. Acquedotto 86, secondo, porta 11. 61151 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia. Via G. Rossini 4, III p. 61618 B

DONNA laboriosa servizio pulizia, cercasi. Presentarsi Pasticceria Urbanis, dalle 16 alle 17. 45063 B

DONNA capace cerco per stanze (dalle 8 alle 12). Indirizzo al Piccolo. 45059 B

DONNA quarantenne cinquantenne, vedova libera, cercasi per coniugi soli, capace faccende domestiche, referenze Indirizzo Piccolo. 61069 B

PPRESTASERVIZI tre ore la mattina, esclusa la domenica, cercasi. Presentarsi dopo le 9, Torrebianca 22, porta 5. 45067 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 61133 B

PRESTASERVIZI cercasi 5 ore al giorno. Rossetti 16, pianoterra, p. 2, 61548 B

RAGAZZA di servizio, dalla mattina alla sera, cercasi Via Rossetti 18, III. 61354 B

RAGAZZA per tutti lavori, sappia cucinare, cercasi prontamente. Emolumento lire 60 mensili Rotter, Via Cologna 4. 61608 B

RAGAZZETTA brava, amorevole per bambini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61488 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGENTE agrario 32enne, direttore praticissimo, licenza primaria Regia Scuola Agraria e corso speciale Enologia, disponibile fine ottobre. Scrivere «Perito Agrario Mondini», Aquileia. 44986 C

AGENTE manifatture dettaglio, stoffe, confezioni uomo, conoscenza lingue, offresi prontamente. Offerte «Lavoro» al Piccolo. 60734 C

AIUTANTE chimico farmaceutico, dieci anni di pratica, offresi. Indirizzo al Piccolo. 61444 C

AUTO meccanico, cerca lavoro in macchine cucire: specializzato per impianti e riparazioni dei motori scoppio, nafta, turbine, ecc. con massima esattezza a prezzi di concorrenza. Scrivere: Hualla, Boccaccio 20, mezzanino. 61542 C

CHAUFFEUR con patente americana da diversi anni, cercherebbe impiego. Parla italiano, francese, spagnolo e inglese. Offerte «Battista» Piccolo. 61344 C

CHAUFFEUR meccanico 22enne, congedato, attestati civili militari, cerca occupazione presso ditta, o garage. Scrivere: Brunelli, S. Anna 5, Trieste. 61109 C

CHAUFFEUR patente civile e militare cerca posto: miti pretese, massima garanzia. Scrivere: Via Antonio Caccia n. 6, (Magazzino frutta). 61518 C

CHAUFFEUR abilissimo, ottime referenze, passaporti per l'estero cerca pronto collocamento. Offerte sub «Serio» Piccolo. 61540 C

CORRISPONDENTE e stenografo ungherese tedesco cerca posto pronta entrata. Offerte Piccolo sub «Praticissimo». 45068 C

DISTINTA signorina, presenza, dattilografa, desiderosa migliorare quale praticante scrittoio, referenze, certificati. Casella 16, Trieste 6. 61115 C

ELETTRICISTA macchinista con primarie referenze cerca posto adatto. Offerte sub «Elettricista 238» al Piccolo. 45049 C

GIOVANE congedato, svelto, cerca occupazione di fiducia. Pratico commesso negozio in qualsiasi genere per uomo e donna. Miti pretese. Scrivere: B. Monteleone, Via Ginnastica n. 6. 61610 C

GIOVANE giardiniere agricoltore cerca impiego permanente con vitto e quartiere in Trieste. Antonio Buttazzoni, n. 32, Via Casarza, S. Daniele, Udine. 61350 C

GIOVANE pratico lavori dogana, Punto franco, ferrovia, cerca posto. Offerte «Ferrovia» Piccolo. 60885 C

IMPIEGATO genere legname cerca occupazione presso ditta legnami. Offerte «Legnami» Piccolo. 61007 C

IMPIEGATO pratico tutti lavori d'ufficio, conoscenza tre lingue, intelligente, serio, onesto, ottime referenze, offresi, pronta entrata. Offerte sub «Pratico» Piccolo. 61570 C

LATTANTE sanissima, età 19 anni, offresi quale balia solo per famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 61560 C

LUCIDATORE parchetti offresi prezzi convenienti. Rivolgersi portinaio, Via Valdirivo 27. 61536 C

OCCUPAZIONE accessoria nel pomeriggio cerca signorina media età; conosce tedesco ed italiano. Offerte sub «Attiva» al Piccolo. 61594 C

PRATICANTE: signorina con cognizioni delle lingue tedesca, italiana e slovena offresi per lavori scrittoio. Offerte sub «T. S.» al Piccolo. 60987 C

RAGIONIERE venticinquenne, pratica bancaria, corrispondente italiano tedesco, serio attivo, cerca adeguata occupazione, eventualmente genitore, impiegherebbe circa 100,000 importante industria, bene assicurate. Offerte: «Discrezione serietà» Piccolo. 250 C

RAGIONIERE, serio, attivo, conoscenza francese, inglese, impiegherebbe tre, quattro ore pomeriggio, tenuta amministrazione, contabilità, corrispondenza. Casella postale 504. 61466 C

RICAMATRICE a jourista eseguisce lavori domicilio. Gatteri 31, porta 17. 61520 C

SARTA lavori semplici e biancherie offresi giornata distinte famiglie. Offerte «Semplice» Piccolo 61498 C

SARTA per riparazioni vestiti da uomo a giornata, offresi. Offerte «Lavoro» Piccolo. 61103 C

SARTA diplomata confeziona vestiti appar figurino, tagliansi stampi su misura. Via Ghega 17. 60946 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi da signora. Viale XX Settembre n. 11, p. I, destra 61051 C

SARTA da uomo offresi per smacchiature, stiratura e riparazioni. Acque 14, porta 14. 61079 C

SIGNORINA quarantenne, forte, sana, illibata condotta morale, distinta famiglia, capace, offresi per donna chiavi o per assistenza signora o signore attempato. Gentili offerte sub «Orfana» al giornale. 45066 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro anche domicilio. Via Ferriera 25 in corte. A. Sbuzzolo. 60584 C

TRENTADUENNE già capitano d'intendenza, pratico ufficio, commercio, conosce perfettamente francese, tedesco, bene russo croato, dispone cauzione, numerose conoscenze Austria, Polonia, Jugoslavia, Czeco-Slovacchia, Levante, Egitto, accetterebbe posto stabile presso ditta seria. Disposto sottostare periodo prova. Offerte sub «Levante» Piccolo. 61016 C

TRIESTINO, ex ufficiale, conoscendo bene le piazze del Trentino e Tirolo, si recherebbe in quelle regioni per conto di qualsiasi ditta, in qualità di rappresentante viaggiatore. Scrivere «Alto Adige» Piccolo. 61125 C

UFFICIALE congedato, assolto Reali di Trieste, (matura) conoscenza buona francese-tedesco, ottime referenze, raccomandazioni, offresi impiego fiducia. Sub «Referenze» Piccolo. 61278 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AIUTO di cancelleria cercasi. Pensionato regio o signorina non sono esclusi. Offerte dettagliate su «Aiuto» al Piccolo. 45062 D

APPRENDISTA sarta donna, provetta cucire, cercasi. Gatteri 23, scendere destra. 61502 D

CONTABILE, bilancista, lavoratore indipendente, pratico amministrazioni marittime, cercasi prontamente. Posto fiducia, avvenire. Offerte con referenze sub «Navigazione» al Piccolo. 44980 D

CONTABILE giovane cercasi. Offerte esaurienti e dettagliate con referenze, sub «Referenze» Piccolo. 61364 D

CONTABILE lavoratore indipendente, conoscenza partita doppia ed italiano-tedesco, primaria ditta città cerca. Offerte Piccolo sub «Indipendente 700». 61075 D

CORRISPONDENTE perfetto, italiano, tedesco, preferibilmente pratico ramo legnami, cercasi. Offerte a Albert Wirth, Villaco, Carinzia. 1719 D

DATTILOGRAFA, perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca, cercasi prontamente, «Carintia» Scalo legname, Servola. 61340 D

FALEGNAMI capaci ramo mobili, cercansi. Via Ananian 73, angolo Rossetti. 61552 D

GARZONA per negozio cercasi. Via San Giovanni 1. 61572 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Corso Garibaldi 9, I. 61606 D

LAVORANTE elettricista indipendente cerca Maizen, Via Giulia 6. 61492 D

MEZZISOPRANI, contralti cercansi per formazione coro teatro. Rivolgersi via Alfieri 9, I, dalle 15-17. 61157 D

PRIMARIA ditta cerca steno-dattilografa italiana con conoscenza tedesco. Inviare offerte con referenze e pretese al Piccolo sub «N. 27». 61568 D

PRIMARIA cantina dell'Istria cerca abile onesto piazzista, conoscitore trattorie, buffet, spacci vini, per venderle propri vini nuovi finissimi: prezzi ristrettissimi dando anche credito a onesti. Offerte giornale «Volonteroso». 44068 D

RAGAZZA che sappia cucire a macchina cercasi. S. Francesco 23, II destra. 61508 D

RAGAZZA abilissima per ricamo a macchina cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 61622 D

RAGAZZO intelligente, buona famiglia, per ufficio e deposito cercasi prontamente. «Carintia» Scalo legname. Servola. 61338 D

RAGAZZO per negozio cerco. Indirizzo al Piccolo 61506 D

STENO-DATTILOGRAFA pratica, corrispondente italiana tedesca, possibilmente francese cercasi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza n. 1, p. II. 61436 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, con conoscenza italiano, pratica ufficio, cercasi prontamente da Società anonima. Offerte dettagliate, Casella postale 556. 60855 D

VENDITRICE per drogheria e ragazzo cercansi prontamente la Drogheria Stecher. Riborgo. 61119 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota cerca signora distinta, presso famiglia per bene. Indirizzo Piccolo. 61165 E

CAMERA ammobiliata, presso famiglia non affittacamere, cerca distinto signore. Offerte «Vezio» Piccolo. 61147 E

GIOVANE distinto, serio, stabile Trieste, cerca piccola agiatissima famiglia, non affittacamere, disposta dargli alloggio con ogni comodità. Offerte: Casella postale 222, Piazza Borsa. 61562 E

STANZA con costo, presso persona sola, cerca impiegato statale pensionato, con impiego accessorio, quarantottenne. Offerte sub «Solo» Piccolo. 61522 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 61097 E

STANZA ammobiliata cerca distinto impiegato governativo, presso famiglia distinta. Offerte «Impiegato» Piccolo. 61167 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore, paraggi San Michele, Cavana, Marina. Offerte «Qualunque prezzo» Piccolo. 61155 E

STANZA ammobiliata cerca distinto giovanotto, per 1.o ottobre. Offerte «Valentino» Piccolo. 61616 E

STANZA con tavoli e sedie, uso scuola serale privata eventualmente nella sede di società o istituzioni, cercasi. Offerte dettagliate sub «Scuola» Piccolo. 61514 E

STANZA ammobiliata, presso famiglia rispettabile, cercasi per distinti coniugi. Offerte «Metà ottobre» Piccolo. 61604 E

STANZA oppure locale, cercasi per ufficio privato (propria contabilità, corrispondenza). Offerte «Assicuratore» Piccolo». 61484 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, centralissima posizione, cerca commerciante presso distintissima famiglia o persona sola, offerte «Settembre» Piccolo. 61406 E

STANZA ammobiliata semplice, nettezza assoluta, impiegato superiore cerca. Offerte «Pietro» Piccolo. 61334 E

STANZA ingresso libero cerca commerciante stabile. Scrivere «Gino» Piccolo. 61336 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERE due, vuote, uso ufficio, posizione centrale, con telefono, cedesi. Rivolgersi: Hartman. Torre bianca 19. 61494 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. 2, porta 12. 44795 F

STANZA bellissima, pressi scuole medie, con vitto, affittasi a studenti. Indirizzo Piccolo. 61584 F

STANZA grande, soleggiata, vitto, affittasi primi ottobre. Viale XX Settembre 56, IV. 61111 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto, centro. Indirizzo Piccolo. 61135 F

STANZA grande, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60985 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, due letti, stufa, gas, pressi Stazione centrale, affitterebbesi, pagamento sei mesi anticipato. Offerte «Disponibile 5 ottobre» Piccolo. 61516 F

STANZA ammobiliata, centrica, affittasi alcuni giorni a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 61580 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA di danza del prof. Leone Tisminiski. A cominciare da oggi verranno riprese le lezioni di tutte le danze moderne da salone, con corsi speciali per adulti e per bambini. Per informazioni ed inscrizioni rivolgersi dalle 11-13 e dalle 15 in poi, Via S. Lucia 4, I. 100 G

LA scuola superiore di taglio e confezioni, di Clementina Mrach, via Machiavelli 20, IV, si apre il primo ottobre. Inscrizioni giornalmente, dalle 10-12, 4-6. 61159 G

MAESTRO inglese, francese, tedesco, offresi. Scrivere sub «Poliglotta» Piccolo. 61512 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PIANISTA accompagnatore per solisti o cantanti a proprio domicilio offresi. Scrivere sub «Tredici» Piccolo. 61512 G

PIANOFORTE istruisce maestra diplomata. Scuola moderna. Scala Belvedere 4, II. 60097 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

Traduzioni dal tedesco, francese, inglese, assumonsi. Scrivere «Libero» Piccolo. 61512 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ANELLO di oro, con due brillanti, smarrito. Trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore riceverà buonissima mancia portandolo via Moisè Luzzatto 19, porta 10. 640 H

PASSAPORTO con altri documenti, nome Vittorio Gorianc, smarrito dalla stazione Meridionale fino Salita di Gretta. Generosissima mancia a chi lo porterà al Piccolo. 61526 H

PASSAPORTO a nome Giuseppe Scevro, smarrito. Chi lo ritrovasse pregato portarlo alla casa d'emigranti (Cosulich) sotto Servola, ove riceverà 200 lire di mancia. 61105 H

SMARRITO portafoglio nero con iniziali d'oro G. S. contenente fotografie, documenti d'ufficio e L. 1300, al Circo Truzzi. L'onesto rinvenitore riceverà adeguata mancia portandolo al sergente Giulio Scoffone, ufficio militare, stazione centrale Trieste. 640 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

CAMERA e cucina, acqua, gas, scambiasi con altro un po' più grande. Indirizzo Piccolo. 61576 I

GRANDI magazzini, tre, posizioni centriche cedonsi. Comisso-Polacco. Via Bosco 1. 61602 I

QUARTIERE bellissimo, tre stanze, accessori, in via Parini, scambierebbesi prontamente verso altro quartiere 2-3 stanze, paraggi Stazione, Via Udine. Offerte «Parini» al Piccolo. 61121 I

QUARTIERE signorile, principio Commerciale, grande poggiolo, vista mare, 4 stanze, stanzino, camerino bagno, dispensa, luce elettrica, gas, telefono, scambierebbesi con altro, paraggi Stazione centrale, di 6-7 stanze e comfort. Per informazioni chiamare telefono 12-41. 60627 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, quattro, sei stanze, cercasi prontamente. Offerte «Libero» Piccolo. 61163 L

QUARTIERE ammobiliato quattro o cinque locali, compreso cucina, distinti coniugi cercano in affitto. Offrono qualunque prezzo. Scrivere Hotel de la Ville, casella n. 99. 60997 L

QUARTIERINO camera e cucina, oppure stanza ammobiliata, cerca prontamente impiegato. Offerte sub «Cantiere» al Piccolo. 61552 L

QUARTIERINO 2 stanze vuote o ammobiliate, con cucina, per piccolissima famiglia, cercasi. Offerte «Longatico» al Piccolo. 61360 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ANTICHITA': quadri, porcellane, vetri, bronzi, vendonsi. Giulia 78, IV. 61596 M

APPARTAMENTO 8 locali, lussuosamente ammobiliato, centro città, vendesi. Offerte «17» Piccolo 45035 M

BINOCCOLO prismi ingrandimento 7½, vendesi, lire 250. Via S. Nicolò 4, portinaio. 61145 M

BOTTI vinari, 6, capacità complessiva 340 ettolitri, da 6/7 ciascuna vendonsi. L. Stern, Gorizia. Via Contavalle 2. 1726 M

BRANDE, letti ferro, suste, materassi, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 440 M

CALZE filo garantito, vendonsi, occasione. Gatteri 13, II, destra. 61139 M

CAMERA in mogano, nuovissima, vendesi, occasione. Androna S. Cilino 5, falegname. 61564 M

CAMERA matrimoniale, di legno mogano, lucida, da vendere. Via Giulia 13, I, destra: visitare dalle 14 alle 16. 61598 M

CASSA controllo «National», prezzo occasione, vende Mülller, Ireneo 6, pianoterra. 61574 M

CASSA da registro «National», grande, per uso restaurant o buffet, vendesi, occasione. Via Cavana 14, Stefanutti. 61404 M

CARROZZELLA per ammalato, quasi nuova, vendesi. Via Udine 23, barbiere. 45056 M

CASSE vuote vendonsi Cartoleria Strehler, Piazza Borsa 2. 45064 M

FONOGRAFO di lusso. 120 dischi, vendesi. Androna Romagna 2, I, sinistra. 61107 M

LAMPADA a petrolio, grande, vendesi. Via Ginnastica 33, IV, 14. 61566 M

LAMPADA gas, bella, camera; lira cucina, vendonsi: Zonta 9, II. 61586 M

LETTI due, con suste, occasione, vendonsi. Mazzini 32, III, destra. 61057 M

LETTI due, nuovi, con suste e sgabelli, prezzo vera occasione, vendonsi. Fonderia 12, corte. 61554 M

LETTO, lavamano, tavola, usati, vendonsi, prezzi modicissimi. Pendice Scorcola 508, III. 61099 M

MACCHINA da scrivere «Underwood», vendesi. Via Ginnastica 37, porta 9, dalle 12-13. 61578 M

MATERASSI crine, crine vegetale, nuovi, vendonsi. Acque 14, porta 15. 61081 M

MOBILI da cucina e suste, da vendere. Presentarsi nella mattina, Michelangelo 18. 45069 M

MOTORI fuori bordo, due e cinque cavalli, vendonsi. Gostischa, Venezia, Santa Croce 1455. 61478 M

OCCASIONE «Flora von Deutschland», dei professori Schlechtendal, Langethal, Hallier, 30 volumi nuovissimi con magnifiche tavole, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61592 M

PELLICCE per automobile, vendonsi. Via Cappello 2, III, sinistra. 45061 M

PELLICCIA da signora, bizam, bavero zibellino, vendesi. Sanità 7, II, porta 10. 61614 M

PER coltrinaggi Stores vendesi, occasione, 20 più quadrati «Point-casch». Corso Garibaldi 21, porta 11. 61544 M

PIANOFORTE Mignon (cortissimo), piastra metallo, vendesi, occasione, prezzo favorevolissimo. Foscolo 6, porta 13. 44019 M

PIANO Mignon, nero, da concerto, piastra tutto metallo, marca Skops Vienna, ottave 7 un quarto, corde incrociate, vendesi. Via Milano 22, I. 61532 M

PIANOFORTE mezza coda, voce concerto, vendesi, speciale occasione. Via Raffineria 5, porta 3 45022 M

PIANOFORTE vendesi, prezzo mite. Visitare 10 poi, S.S. Martiri 24, porta 6. 61149 M

RIMESSI per mobili, legno traforo, occasione. Molino vapore 8. 61266 M

SALOTTO lussuosissimo, stile rinascimento, vendesi molto sotto valore reale. Barcola 71, II, vis a vis Excelsior. 61163 M

STANZA pranzo con fioraia e divano, vendonsi. (Visitare pomeriggio) Indirizzo Piccolo. 61001 M

TAPPETO splendido, persiano, nuovissimo; pelliccia uomo, adatta chauffeur, vendonsi, prezzo occasione. Coroneo 13, II, destra. 61144 M

TAPPETO splendido, tavolo, ricamato mano; mantello peluche, vendonsi. Rossetti 20, Kaloper. 61009 M

VESTITI fatti vendonsi, buon prezzo. Zonta 5, terzo. 44939 M

VESTITO taffetas bleu, nuovo, statura media, vendesi. Giustinelli 8, I. 61534 M

VIOLONCELLO ottimo, primaria fabbrica boema vendesi. Piazza Tommaseo 2, IV, sinistra. 61480 M

VOLPI gialle, bellissime; vestito, soprabito ragazzo dodicenne; tavolo ovale, per 12 persone; servizio lavamano, due specchi salotto, vendonsi Indirizzo Piccolo. 61588 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 39224 N

MACININO grande a mano, carretto 4 ruote, cercansi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 61123 N

MOBILI usati di qualsiasi genere acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 60499 N

MOBILIO ufficio, buono stato, cercasi. Offerte «Comfortable» Piccolo. 61482 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 61366 N

STRACCI casalinghi a 40, ritagli nuovi panno acquistansi. Scalinata 3, Fonda. 61127 N

VASI due e fornimento thè, chinesi, cercanti. Offerte Posta Centrale 15. 61101 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A JOUR a macchina si eseguisce prontamente. S. Francesco 23-II, destra. 61510 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, corone, fiorini, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 61131 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CAMERA pranzo, ottimo stato, lire 2950, scrivania, orologio, colonna, modiglione, lampada gas 5 fiamme riducibile luce elettrica, scala, armadio, lavamano servitù, letto ferro con elastico, materasso lana, due sedie imbottite, tavolino lavoro, vendonsi. Piccolomini 2, porta 27 O

CAPPELLI, nuovi arrivi, veli, fiori, articoli lutto. Ramponi, Spiridione 6. 1685 O

DAMIGIANE nuove, d'occasione, da litri 50, vendonsi. Via S. Giovanni 8, deposito vini. 45048 O

FIASCHI e bottglie d'occasione acquistansi. Via Madonnina 10 e via S. Giovanni 8 - Depositi vini. 45048 O

MACCHINE da scrivere Underwood mod. 5, vendonsi. Michele Vecchiotti, via Miramar 27, tel. 20-56 (2 volte). 61120 O

MATITE piccola partita, vendonsi, prezzo occasione. Via Gelsi 14-I. 61137 O

MESTRAULINA Rachelle specifico infallibile ritorno immediato regole mensili. efficacissimo, qualsiasi causa 17,50 Ostetrica Rachelle. Dueporte Toledo 37 Napoli. 10844 O

PARTITE punte elicoidali, ordigni, falegname e meccanico, vendesi occasione. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 1495 O

TRAFORO, bellissimo legno bianco, rosa, noce lucidato, deposito. Scorzeria, 4. 61524 O

VESTITI, mantelli, blouses nuovissime signora, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 61500 O

UFFICIO commissioni, rappresentanze, con magazzino, assumerebbe rappresentanza per la Venezia Giulia di case del Regno. Offerte Giusti e Miniaci, Trieste, Valdirivo 33-II 61620

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA bene introdotto ramo ferramenta, ordigni, assumerebbe Peller e Kahan, S. Nicolò 13. 61582 P

SOCIETA' anonima Milano per impianto, filiale in Trieste cerca gerente rappresentante pratico forniture principali uffici, amministrazioni. Esigonsi referenze, garanzie. Scrivere M. Ghé, casella postale 221, Padova. 61550 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO 15 Ter, compretamente rimesso nuovo, vendesi. Via Alessandro Volta 10. 61546 Q

AUTOVETTURA Dion-Bouton in stato perfetto vendesi prezzo favorevole, ottima occasione. Magazzino via Valdirivo 8. 61143 Q

AUTOVETTURETTA «Flanders», 20 HP, 4 posti, ottima, vendesi. Michieli, Pocenia (Udine). 61017 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET, spacci vini, trattorie, ottime posizioni vendonsi. Comissopolacco, via Bosco 1. 61600 R

COMMERCIANTE quarantacinquenne energico, con capitale, desidererebbe associarsi con persona avente proprio esercizio. Offerte «Serietà» Piccolo. 61490 R

NEGOZIO commestibili arredato, rione popolare, cedesi causa partenza 7000. Comissopolacco, via Bosco 1. 61600 R

SPACCIO vini posizione centrica, vendesi o darebbesi in consegna, previa cauzione. Via S. Giovanni 8 - Deposito vini. 45048 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AVVISO. Tenuta agricola, denominata «Negrè e Contea», situata nella località di Valle e Dignano d'Istria; composta di: 20 ettari d'arativo, 7 vigna, 150 bosco ceduo, pascoli e prati, somma complessiva 220 ettari, case rustiche e p. 3 coloniche, vaste stalle e fienili, cisterna d'acqua, una chiesetta, un lago, avente diritto a caccia riservata, venderebbesi anche sotto il prezzo di stima, scopo regolazione d'eredità. La suddetta dista da Dignano 8 1/2 km. e 15.9 da Pola. Rivolgersi alla ditta Ferro e Manzin - Dignano d'Istria. 45055 S

VILLA con 22 locali e una casetta con 4 locali, tutto su un fondo a Portorose, vicino al Palace Hotel, vendonsi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 61486 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

BRACCIANTE venuto ieri mattina via Boschetto 10 per il cane, pregato ripassare. 61496 U

CAMION parte settimana per Villaco e Vienna. Accettasi trasporto merci. Rossetti 66 P. 61446 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

GIOVANE signorina affatto priva conoscenze, corrisponderebbe con distinto serissimo signore, indipendente, scopo matrimonio. Pregasi scrivere dettagliatamente sub «Serietà» al Piccolo 45058 U

MEZZISOPRANI, contralti, cercansi per formazione coro teatro. Offerte sub «Labor» al Piccolo. 61157 U

MODISTE. Presso Francescatto, Via Pesce 4, comperate cappelli velluto, buonissimo prezzo. Accettansi riformazioni. 1597 U

SIGNORINA illibata, conoscerebbe scopo matrimonio affettuosissimo disinteressato, anche straniero. Indirizzare Piccolo sub «Signorina». 45057 U

TRIESTE. Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114, Trieste centro. 1189 U

MESTRUALINA RACHELLE

Ritorno immediato regole mensili. Efficacissimo qualsiasi causa, riconosciuto dai migliori clinici d'Italia con brevetto Ministeriale 1760 C. C. Depositi farmacia Migliaccio Martino, Brugnolo, Cozzolino. Chiarimenti opuscolo spedizioni **OSTETRICA RACHELLE,** Dueporte Toledo, 37, Napoli.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

ERNIA produce impotenza. Entrambi guariscono con pomata che, chiedendola, regalo, e col **CINTO AMERICANO** L. 45. Doppio L. 65 o 80. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.

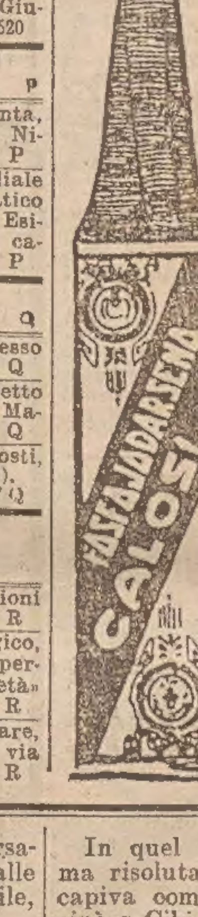
606 VENERE guaribili 5 giorni **SIFILIDE.**
Iniezioni indolori calomelano, **914** endovenose intramuscolari anche autoiniettabili. Gocce **606** anticeltico, suppliscono iniezioni, completano ogni cura onde ammogliarsi. Analisi sangue, opuscolo (chiuso inviare 0.50).

VIRILITA' **IOHIMBINA GLICEROFOSFATA** guarisce, e **PILLOLE POMATA** vivificano. Per cura completa L. 35. Preservativi, ovaline, articoli igiene intima. Apiolo-capolvenere richiama, previene ritardo mestruazioni. Opuscolo. **FARMACIA FANTASIA,** Via Merulana 120, (angolo Via Galilei), **ROMA** - Telefono 44-09.

Donna sterile
Uomo impotente
Cura scientifica razionale, guarigione assicurata coi rinomati ed insuperabili **CACHETS TORRESI** di **YOHIMBINA** ai **GLICEROFOSFATI,** premiati con Gran Medaglia d'Oro Esp. igiene Sociale, Roma 1912, Parigi 1906.
Cura completa L. 24,30. Per posta raccomandata L. 26. Opuscoli e Consulti gratis per lettera, dirigersi al Premiato Laboratorio Chimico Dott. **G. TORRESI** Via Magenta, 29 — **ROMA.** — Trieste: Farmac. Serravallo; Rovis e C., Piazza Goldoni

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre, a guarigione della debolezza nervosa e virile coi le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento, le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

FOSFOIODARSENO CALOSI



Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nel
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio
FIRENZE

IL GUFO

DI JAUME   105

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Le spade s'incrociarono; De Labouheyre aveva l'atteggiamento del gatto, che si preparava a giocherellare col sorcio; era suo disegno di armeggiare prima coll'avversario per far durare il duello e rendere più decente, per dir così, l'esito tragico, che si proponeva di dare allo scontro; diede qualche botta insignificante che Arquerio parò mollemente.

Ma era un'illusione? Gli sembrò di riconoscere nella schermaglia del giornalista una tattica abbastanza abile; a poco a poco De Labouheyre si animò, usò maggiore scienza nei suoi attacchi e s'accorse ben presto, con sorpresa, che il nemico sarebbe stato più difficile da colpire di quanto avesse supposto.

— Tanto meglio! — si disse. — Le apparenze saranno salve.

In quanto a Persignal aveva scambiato un'occhiata espressiva col giovane Josè, il quale cominciava a manifestare un certo compiacimento, ognora crescente.

— Eh! eh! — fece Persignal.

Davvero imprudente, Arquerio aveva l'aria di non curarsi di tutti i principii della scherma difensiva; si batteva, tenendo la mano sinistra nella tasca dei calzoni e presentando a De Labouheyre il petto affatto scoperto; ma era sempre pronto alla risposta; impossibile trar profitto dalla sua apparente trascuranza; sembrava divertirsi a sua volta. Imitando la tattica seguita da De Labouheyre dapprincipio, s'accontentava di parare senza attaccar mai.

Il protetto della signora Clément non sapeva più raccapezzarsi; cominciava a sentirsi disorientato; si scaldava sempre più ed arrivò a ricorrere alle più sottili astuzie.

Impassibile, Arquerio parava sempre.

Finalmente giunse l'istante critico; De Labouheyre, mettendo in opera i grandi mezzi, portò all'avversario una botta maestra fulminea, che non gli era mai fallita.

Persignal non potè trattenere un lieve grido; Cibiel fece due passi innanzi, ma ne fece subito due indietro, poichè De Labouheyre aveva lasciata andare la spada.

Arquerio, con un colpo secco, gliela aveva fatta cascar di mano e, di nuovo, calmissimo, riprendendo la sua inverosimile guardia, aspettava volgendo un'occhiata sprezzante al suo avversario così inaspettatamente disarmato.

— Ma dove diavolo ha imparato a battersi — mormorava Persignal, attonito.

Il combattimento ricominciò più accanito che mai; ma non era trascorso un minuto che De Labouheyre tornava a trovarsi disarmato.

Quel disarmo si ripetè una decina di volte e De Labouheyre avrebbe pianto di rabbia.

— Ma, insomma, uccidetemi, dunque! — urlò. — Se lo potessi, non vi risparmierei, ve lo giuro.

Cibiel era scandolezzato; lasciarsi battere a quel modo era troppo per De Labouheyre; ma mancare sino a tal punto di sangue freddo sul terreno, abbandonandosi ad uno sfogo di rabbia simile, oltrepassava i limiti; era un rendersi più che ridicolo.

Allo strano invito rivoltogli, Arquerio abbassò la spada e rispose freddamente:

— Signore, persuadetevi ben di questo: ci battessimo pure due giorni e due notti, voi sareste sempre disarmato ogni volta che mi piacesse... Continueremo sino a quando ne avrete abbastanza... In quanto all'uccidervi, secondo il vostro desiderio, non lo farò mai. Io non sono un assassino e, d'altra parte, non voglio sottrarvi al destino che vi aspetta. Potrei metter fine al duello, ferendovi, ma la mia spada non verserà mai altro sangue che quello di avversari degni di stima... In quanto a voi, signore, vi tengo per un vero furfante e vi tratto come tale.

Prima che alcuno potesse aver sospetto di ciò che stava per fare, De Labouheyre balzava su Arquerio, che non aveva rialzata la spada, ed era risuonato fra gli astanti un grido di terrore; ma il giornalista aveva fatto un salto da parte e, di nuovo, con un rapidissimo colpo, aveva fatto cadere la spada di mano allo sciagurato.

Abbiamo già detto che, in conseguenza delle indiscrezioni di Coureau, il pubblico parigino era stato informato del luogo, in cui doveva tenersi lo scontro; tutti i giornali del mattino — eccettuato quello in cui scriveva Arquerio — indicavano quel luogo; vi era così un centinaio di spettatori, e forse molto più, accorsi a vedere.

I nomi dei duellanti andavano di bocca in bocca e gli astanti commentavano le bizzarre peripezie di quel singolare combattimento.

Quando poi Arquerio, dopo aver disarmato ancora una volta il suo sleale avversario, fu sulle mosse per partire, in quell'atteggiamento di tranquilla indifferenza, che aveva sempre serbato sin dal principio, scoppiò una salva d'applausi.

Per De Labouheyre era la fine.

— Credo, signore — disse Persignal a Cibiel — che fareste bene a condur via il vostro primo... Questa gente potrebbe essere capace di fargli qualche brutto tiro.

Infatti si faceva già udire un sordo brontolio ostile; tutto il passato di coraggio mostrato, di vittorie ripetute, di maestria cento volte provata, di cui De Labouheyre poteva andare legittimamente superbo, andava sommerso tutto nell'ignominia di quell'atto istintivo, che non aveva saputo rattenere; s'era mostrato fellone e la folla non perdona la fellonia; attaccare un avversario di sorpresa, colpirlo per dir così, alle spalle, era un'azione inconcepibilmente vile, assolutamente inescusabile.

De Labouheyre aveva distrutta colle proprie mani la sua aureola d'invincibile schermidore, ed il suo prestigio di gentiluomo irriprovevole, come aveva detto Arquerio, era assolutamente squalificato.

Cibiel girò lo sguardo attorno e vide il pubblico sempre più ostile; vide De Labouheyre, che, accasciato, annichilito, era incapace di comprendere ciò che gli si diceva.

— Avete ragione — rispose allora a Persignal. — E' inutile prolungare questo spettacolo. Ma bisognerà tuttavia stendere il verbale... brevissimo, nevvero?

— Sarebbe meglio non pubblicarne alcuno — disse francamente il primo d'Arquerio — ma ci siamo obbligati... Dunque siamo intesi... si parlerà solamente dei quindici assalti avvenuti senza risultato e non si farà cenno del sedicesimo.

— Grazie, signori!... Addio!

Josè, Persignal ed Arquerio s'incamminarono verso Parigi, mentre vari spettatori continuavano a star lì a guardare De Labouheyre, il quale adesso era caduto al suolo, in preda ad una spaventevole crisi nervosa.

— Mio Dio! — mormorava Cibiel — bisognerà fargli aspirare qualche sale come una donnicciuola!

E guardava il dottore condotto da lui, che sembrava molto infastidito.

— Non sarà nulla — rispose il medico. — A questa sovreccitazione terrà dietro un profondo abbattimento... Sarà necessario aspettare qualche minuto.

— Ma — replicò Cibiel — è noioso con tutta questa gente... Se si potesse metterlo almeno in vettura...

In quel momento una giovane, pallida, ma risoluta, colle palpebre rosse, da cui si capiva come dovesse aver pianto, si avvicinò a Cibiel e gli disse:

— Signore, ho una vettura chiusa sul ponte... Se ci si potesse trasportare il signor De Labouheyre...

— Toh! siete voi, signorina Rosa — fece Cibiel. — Ma sì... E' quanto c'è di meglio a fare.

E accostando le labbra all'orecchio del medico, gli sussurrò rapidamente:

— E' la cameriera di Celina Altona... Essa condurrà De Labouheyre presso la sua amante, e questa lo consolerà con le sue carezze... Non è quel che occorre, eh?

— Ma certamente.

De Labouheyre s'era faticosamente alzato e si lasciava condurre senza dire una parola, senza fare un cenno; Rosa prese posto con lui nella carrozza; ma, invece di dare al cocchiere l'indirizzo di Celina, diede quello di Labouheyre al numero 23 di rue de Monceau.

Mentre i testimoni ed il medico di costui si allontanavano a loro volta, mentre lo spadaccino tornava a casa sua accompagnato da una cameriera — quale disastroso ed umiliante ritorno dopo tanta convinzione di trionfo! — Arquerio, Persignal e Josè De Borrucha si assidevano alla tavola di un grande restaurant dei boulevards per fare colazione.

Prima di toccar l'antipasto, Persignal, il quale sembrava tormentato da un'idea, si volse ad Arquerio e gli rinnovò l'interrogazione che gli aveva già rivolta:

— Ditemi, adesso che siamo fra noi, chi è stato dunque il vostro maestro di scherma?

— Perchè mi domandate questo? — fece Arquerio ridendo.

(Continua)